

LA VOCE D'



Periodico dell'Istituto Tecnico Commerciale
"Albert Einstein" - Loreto (Ancona)
anno VI - n° 15 - dicembre 1997

EINSTEIN

Martina Erbaccio

IV D

SOMMARIO

n°15 - Dicembre 1997

La Redazione

- * Mabel Terragnoli (V/B)
(caporedattrice)
- * Simona Agnesi (IV/D)
- * Paola Baleani (IV/F)
- * Martina Erbaccio (IV/D)
- * Daniela Gioacchini (V/C)
- * Elisa Giunchetti (I/B)
- * Francesca Marchetti (V/C)
- * Elena Montironi (IV/C)
- * Luca Rosignoli (I/A)
- * Francesca Severini (IV/C)
- * Marco Traferri (V/D)
- * prof.ssa Angelica Bufalari
- * prof. Lucio Esposito
- * prof. Luigi Fava
- * prof. Alfredo Giunta
- * prof.ssa Emanuela Magrini
- * prof. Antonio Ortenzio

Hanno collaborato

Prof.sse Annunziata Domizio, Rosalba Giulioni, Daria Perego, Patrizia Rosini, Maria Rossetti.

Dott. Marco Massaccesi.

Michela Diodovich, Silvia Prospero, Beatrice.

Claudia Morelli (I/A) - Letizia Angeloni, Roberta Bedini, Ilenia Donati, Federica Palazzo, Ramona Pelinaru, Sara Sampaolesi (II/A) - Elisa Capodaglio (III/A) - Matteo Micheloni, Paola Paolillo, Francesca Pietroni (IV/A) - Classe V/A, Laura Agostinelli, Francesca Canalini, Elisa Del Vicario, Simone Gabbanelli, Simona Giorgetti, Michela Giorgini, Francesco Imbastoni, Marianna Monachesi (V/A).

Alessandro Paolinelli (I/B) - Elena Malizia, Luca Mancinelli, Marica Sabatini (II/B) - Mary Carpeccio, Simone Savoretti (III/B) - Classe V/B, Marco Bravi, Paola Cangenua, Martina Domenella, Lorenzo Gasparetti, Marco Prospero (V/B).

Classe I/C, Paolo Menghini (I/C) - Andrea Petrini, Federico Pignini, Cristiano Saletti, Michele Trillini (II/C) - Giada Andreucci, Angela Berti, Gioia Galassi, Silvia Miccini (IV/C).

Caterina Benedetti, Alessandra Greco (I/D) - Ivan Balducci, Alice Palazzi (III/D) - Agnese Cingolani (IV/D).

LA VITA NEL NOSTRO ISTITUTO

- SCUSATE IL DISTURBO, MA SONO ANCORA QUI... di Antonietta Drenaggi PAG. 4
- LA STORIA DEL NOSTRO... GIORNALE di Paola Cangenua PAG. 5
- VITA D'ISTITUTO a cura di Lucio Esposito PAG. 6
- EINSTEIN È GIÀ IN EUROPA - PROGETTI EUROPEI - di Annunziata Domizio PAG. 9
- CHE ACCOGLIENZA...!!! (GITA DELLE 1^E A SMERILLO) di Patrizia Rosini, Claudia Morelli, I/C PAG. 13
- LA VOCE DELLE MATRICOLE di Elisa Giunchetti e Alessandra Greco PAG. 16
- IL TRIENNIO, NO GRAZIE! MOLTO MEGLIO RESTARCI IN 2^O!!! di Alice Palazzi PAG. 17
- LA SCUOLA SI RINNOVA disegno di Iva Balducci PAG. 26
- VACANZE STUDIO A BROMLEY di Annunziata Domizio e Daria Perego PAG. 28
- LOTTA DURA... CON TANTA PAURA di Elena Montironi PAG. 40
- FESTA DI FINE ANNO '96/'97 di R. Bedini, I. Donati, F. Palazzo, S. Sampaolesi PAG. 41

FILM - LIBRI - MUSICA - SPORT - GIOCHI

- LEONARDO PIERACCIONI, "FUOCHI D'ARTIFICIO" di Martina Domenella PAG. 20
- STEPHEN KING, "L'OMBRA DELLO SCORPIONE" di Francesca Marchetti PAG. 21
- LIGABUE di Angela Berti PAG. 22
- "U2" - 150.000 IN DELIRIO A REGGIO EMILIA di Francesca Marchetti PAG. 23
- PALLONI &... MOTORI di Alessandro Paolinelli, Marco Bravi & Lorenzo Gasparetti PAG. 38
- TOMB RAIDER - LARA MON AMOUR di Simone Gabbanelli & Francesco Imbastoni PAG. 50

RIDIAMO UN PO'

- PUBBLICITÀ - "AUTOSALONE BRONZINI" PAG. 4
- PUBBLICITÀ - "MAGA MARIA" PAG. 5
- BEAUTYSCHOOL di Francesca Severini PAG. 10
- PUBBLICITÀ - "PALESTRA RUGGERI" PAG. 15
- PUBBLICITÀ - "CALDAIE SCIAPICHETTI" PAG. 16
- VERBA VOLANT... PER FORTUNA!!! a cura della classe 5^B PAG. 18
- PUBBLICITÀ - "OFFICINA GIUSEPPETTI" PAG. 33
- LORETONNEWS a cura della classe 5^A PAG. 44

CULTURA - COSTUME - SOCIETÀ

- I DISCENDENTI DEL BOUNTY di Daniela Gioacchini PAG. 32
- "IL PROFESSORE MATTO" - ASSEMBLEA BIENNIO di Letizia Angeloni & Sara Sampaolesi PAG. 33
- ABORTO SÌ, ABORTO NO di L. Agostinelli, F. Canalini, E. Del Vicario, S. Giorgetti PAG. 34
- NEL CUORE DEL RAGGIO DI SOLE di Agnese Cingolani PAG. 35
- IL GABIBBO di Caterina Benedetti PAG. 37
- PROFILO DI DONNA: M.TERESA E L.DIANA di M.Capeccio, S.Savoretti, E.Capodaglio PAG. 42
- LE MAGNIFICHE 7 - FONTI E FONTANE DI LORETO di PAOLA BALEANI PAG. 48

RUBRICHE

- LO PSICOLOGO dott. Marco Massaccesi PAG. 24
- POESIE a cura della prof.ssa Maria Rossetti PAG. 36
- SCRIVIMI, TI DIRÒ CHI SEI - MINICORSO DI GRAFOLOGIA di Michela Diodovich PAG. 46
- A PIENA VOCE - RICHIESTE, DICHIARAZIONI, PROTESTE, ANNUNCI, PETIZIONI, MESSAGGI - PAG. 49
- MAGO EXPO di Lucio Esposito PAG. 51

"La VOCE di EINSTEIN" - anno VI - n°15 - DICEMBRE 1997
giornalino a diffusione interna - I.T.C.S. "Albert Einstein" LORETO

EDITORIALE

Eccoci di nuovo.

Anche quest'anno la "voce" del nostro istituto ritrova il proprio megafono attraverso la "Voce di Einstein".

Non potevamo interrompere la bellissima esperienza di avere un "giornale" tutto nostro, soprattutto dopo i consensi ottenuti lo scorso anno.

Come sempre abbiamo cercato di rinnovarci e le novità, come vedrete, sono tantissime a cominciare dal mio incarico di "caporedattrice".

Il mio nome è Mabel, ma... sono sicura che mi conoscete. Il lavoro che mi è stato affidato è davvero impegnativo: coordinare la redazione, stimolare voi tutti a produrre materiale, spingere gli insegnanti a collaborare, è stato davvero lungo e faticoso, ma insieme agli amici della redazione ce l'abbiamo messa tutta, ed ecco il risultato.

Nella copertina, realizzata da Martina Erbaccio, abbiamo voluto rappresentare un Einstein un po' trasgressivo che, indossati "chiodo" e "bandana", è salito in sella ad una moto, seguito da un corteo di rumorosi studenti.

Tutti appaiono uniti dal comune desiderio di ridurre questo noioso e pesante orario scolastico, facendo una catasta di libri, cibo per topi, e lanciando in aria i compiti in classe. Gli operai chiedono le trentacinque ore? Noi non ne vogliamo più di trenta!

Già dalla prima pagina, quindi, questo primo numero preannuncia un divertente anno scolastico, che coinvolge tutti noi nella vita della nostra scuola.

Ricordando che le porte della redazione sono sempre aperte, non vi rubo altri momenti preziosi. Correte a leggere e buon divertimento!!!

MABEL TERRAGNOLI (5/B)
caporedattrice

Il saluto del Preside

Ecco di nuovo a voi "La voce di Einstein" giunta ormai al 6° anno della sua vita e reduce dalla esaltante affermazione ottenuta al Concorso Nazionale per i giornalini scolastici di Abbadia S. Salvatore.

Inutile dire che ogni successo del nostro istituto è per me un motivo di grande soddisfazione. Ormai sono quasi vent'anni che ne sono a capo e fa davvero parte della mia vita.

E di successi in questi ultimi mesi ne abbiamo avuti tanti e di indubbio rilievo: dagli ottimi risultati del 1° Corso postdiploma (e diversi specializzati sono stati già impiegati dalle aziende) agli 8 sessanta e alla media del 46,7 negli ultimi esami di maturità; dai gemellaggi con le scuole straniere che si prospettano in continuo aumento (e dal Belgio si allargano alla Spagna, alla Francia, all'Ungheria, alla Polonia), per giungere all'essere stati prescelti - per la modernità delle attrezzature e per il valore dei docenti - come sede di aggiornamento per l'Associazione Industriali nelle tecnologie informatiche avanzate e in lingua inglese; dagli unanimi consensi che sta riscuotendo la nostra iniziativa "La scuola adotta un monumento" riguardante le fonti e le fontane di Loreto, alla validità di tutte le attività integrative promosse dall'Istituto.

C'è di che essere fieri di appartenere alla grande famiglia dell'«Einstein» e di volerlo sempre più efficiente, moderno e decisamente "mitico".

A tutta la redazione del giornalino, infine, e al suo altrettanto "mitico" redattore capo, le mie più vive congratulazioni e l'augurio a fare sempre meglio.

Il Preside

Scusate il disturbo, ma sono ancora qui...



Cari ragazzi, in una delle prime pagine dell'ultimo numero del giornalino c'era la mia lettera di commiato, che, a sentire il prof. Fava, grondava lacrime da ogni parola.

Non so se ricordate un inciso ("*ministri economici permettendo...*"), beh quell'inciso si è rivelato fatale!

Dapprima il mio pensionamento è stato prorogato di un anno, poi di due e chissà come andrà a finire.

Giuro che a questo punto temo per giugno un *maxi... tapiro d'oro*.

M volete sapere una cosa?

Dopo il primo momento di smarrimento e di rabbia, sono stata proprio contenta di rimanere nella scuola ancora per un altro po' di tempo, in fondo non mi sento così pronta a mettermi in casa a fare la calza.

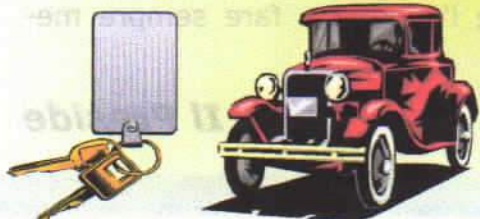
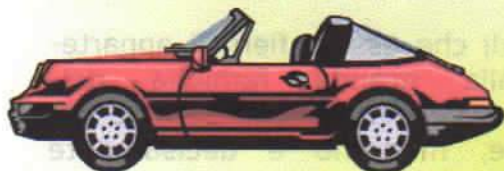
Non so come voi abbiate preso la notizia.

Spero solo che non ci siano stati nè rammarico nè rassegnazione e che alla fin fine non vi dispiaccia troppo vedermi circolare ancora un po' fra di voi.

Vi abbraccio e vi rimando alla prossima puntata di questa "*seuolanovela*".

Antonietta Drenaggi

Pubblicità



Hai solo una o due macchine?

Perché non comprare la seconda o la terza?

Rivolgiti subito

all' **AUTOSALONE BRONZINI**

Tutti i migliori modelli delle migliori marche.

Prezzi molto alti!!!

Senza rottamazione

Per eventuali incontri, prove,
dimostrazioni e prenotazione

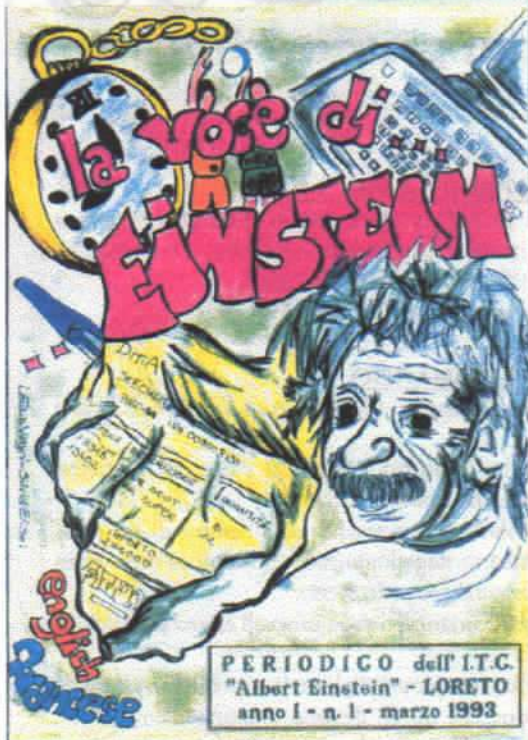
- dal lunedì al sabato - (orario scolastico)

nel piazzale-esposizione

dell'I.T.C.S. "Albert Einstein" - Loreto

La storia del nostro... giornale

di PAOLA CANGENUA (5^B)



Questo nuovo anno scolastico si apre con una notizia eccezionale: *il nostro giornalino ha vinto il primo premio al concorso nazionale "Penne Sconosciute"*.

Tuttavia penso che molti di voi, soprattutto i nuovi arrivati, non conoscano la storia di questo piccolo, grande giornale, che sintetizza i momenti più significativi della vita del nostro Istituto.

"La voce di Einstein" nasce nel *marzo 1993*, dall'idea di un'ex alunna, subito accolta con entusiasmo da *padre Ortenzio* e dal *professor Fava*.

Nel corso degli anni, il giornalino si è sempre più arricchito: dall'esperimento del primo numero siamo arrivati ad un prodotto tecnologicamente molto più avanzato e sicuramente più consistente a livello di contenuto.

Negli ultimi anni sono state aggiunte, infatti, nuove rubriche, tra le quali *"Dite la vostra che ho detto la mia"*, *"A scatole aperte"* e *"Il mercatino dell'Einstein"*, che hanno riscosso un grande successo e sono state spesso occasione di scherzi nei confronti di professori e compagni (vedi *"Il mercatino di Matteo"*).

Il nostro giornale, inoltre, è sempre più ricco di articoli di attualità: dalle riforme scolastiche alle feste di fine anno, dagli scambi culturali ai commenti a film e libri.

L'evoluzione del giornalino tuttavia non termina qui. *"La voce di Einstein"* cerca di rinnovarsi continuamente e, proprio per questo motivo, sono sempre ben accette nuove idee e proposte. Il giornalino si nutre della viva fantasia dei ragazzi, quindi sono tutti invitati a collaborare.

Quest'anno, ad esempio, sono stati ideati nuovi spazi: *i motori*, *lo sport*, *la pagina degli artisti*.

Non occorre essere eccezionali o superdotati per poter far parte della redazione, perché il giornalino deve essere l'espressione degli studenti ed è logico quindi che i professori, almeno per una volta, sono costretti a sottomettersi ai nostri voleri.

"La voce di Einstein" ha ricevuto un premio così importante proprio per il ruolo di primo piano, o addirittura supremo, che rivestono gli studenti al suo interno e ciò deve essere motivo di orgoglio personale.

Adesso però non montatevi troppo la testa: si può sempre migliorare!

Pubblicità



Problemi di valutazione?
Difficoltà nella correzione dei compiti?
RIVOLGITI CON FIDUCIA ALLA

MAGA MARIA

VALUTAZIONI CON LA SOLA FORZA DEL PENSIERO,
PRIMA ANCORA DELL'INTERROGAZIONE!!!

Prezzi modici - alla portata degli insegnanti -
Pomeriggio - dalle 14:00 alle 20:00 -

Vita d'Istituto

"Einstein" 1997/1998 - Le attività del primo trimestre -
(a cura del prof. Lucio Esposito)

- ⇒ VACANZE STUDIO A BROMLEY (INGHILTERRA)
- ⇒ PROGETTO LEONARDO
- ⇒ PROGETTO COMENIUS
- ⇒ GEMELLAGGIO CON AARSHOT (BELGIO)

- ⇒ BORSA DI STUDIO "DANIELA STORANI"
- ⇒ BORSA DI STUDIO "DON CARLO GRILLANTINI"

- ⇒ PROGETTO "RAGIONIERI 2000"
- ⇒ PROGETTO "FONTI E FONTANE DI LORETO" - "LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO"

- ⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI "INFORMATICA"
- ⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI "LINGUE"
- ⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI "DIDATTICA"
- ⇒ CORSO PER RICONVERSIONE DOCENTI DI MATERIE ECON. AZIEND. (SCUOLA POLO)

- ⇒ CORSO POST-DIPLOMA
- ⇒ PROGETTO ASSINDUSTRIA MACERATA (ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA & INFORMATICA)
- ⇒ VISITA AZIENDALE "GRUPPO LOCIONI"

- ⇒ CONCORSI PER ALUNNI IN MATEMATICA, TRATTAMENTO TESTO, CHIMICA, FRANCESE & INGLESE (EUSI)

- ⇒ 1° PREMIO CONCORSO NAZIONALE PER GIORNALINI SCOLASTICI "PENNE SCONOSCIUTE" - ABBADIA SAN SALVATORE

- ⇒ COLLEGAMENTO INTERNET

- ⇒ PROF. PAPINI IN PENSIONE

- ⇒ RISULTATI ESAMI MATURITÀ 1996/1997

⇒ VACANZE STUDIO A BROMLEY

Dal 31 agosto al 14 settembre le professoressa *Annunziata Domizio e Daria Perego* hanno accompagnato in Inghilterra, a Bromley, 27 alunni (tra cui 5 esterni) per una vacanza-studio. (Le impressioni dei partecipanti alle pagg.28-31).

⇒ PROGETTO LEONARDO

Progetto Leonardo per Diplomatici: Un'esperienza di vita e di lavoro dopo il diploma.

E' da circa tre anni che il nostro Istituto fa parte del Progetto Leonardo per Diplomatici, con enorme successo.

Il progetto consiste infatti in un soggiorno all'estero di sei mesi durante i quali si effettuano stage linguistico-culturali ed esperienze lavorative già predisposte dal progetto stesso.

Naturalmente il progetto finanzia il soggiorno all'estero per tutta la durata dei sei mesi.

Il nostro Istituto contatta i propri diplomatici e predispone la domanda di partecipazione che questi devono presentare entro Novembre presso la nostra stessa scuola. Ai nostri futuri diplomatici diamo allora appuntamento a Novembre 1998!

Progetto Leonardo per alunni frequentanti la classe 4^a: Una scuola oltre le sue mura.

Dopo la felice esperienza dell'anno scorso con una scuola belga, quest'anno il nostro Istituto prevede il soggiorno di sette alunni in Inghilterra ancora per tre settimane. Il periodo previsto per la permanenza in Inghilterra è presumibilmente il mese di marzo. La scelta degli alunni, delle classi quarte, che parteciperanno al progetto per l'anno scolastico 1997/98 è stata fatta su criteri di merito. Non rimane allora che augurare ai ragazzi delle classi terze di svolgere un proficuo lavoro quest'anno in maniera tale da essere tra coloro che l'anno prossimo potranno partecipare alla nuova fase del progetto.

Progetto Leonardo per formatori: Stage all'estero anche per insegnanti.

Viste le continue iniziative di stage, gemellaggi e viaggi all'estero, il Ministero della Pubblica Istruzione, tramite enti locali, ha previsto dei finanziamenti per corsi di aggiornamento all'estero anche per gli insegnanti in maniera tale che gli stessi sappiano poi essere un valido supporto per gli alunni e per i colleghi impegnati nei vari progetti con paesi stranieri. Anche i nostri docenti sono stati invitati a presentare domanda entro il mese di ottobre per partecipare a questi stage. (Leggi a pag.9)

⇒ PROGETTO COMENIUS

Una radice che si svilupperà dal secondo al quinto anno per le attuali classi seconde.

Un nuovissimo progetto è partito da quest'anno scolastico e metterà in contatto i nostri alunni delle classi seconde con partner stranieri. Il progetto è denominato C.R.E. - Comuni Radici Europee - e, tramite il lavoro degli studenti che verrà sviluppato per quattro anni, cercherà di mettere in rilievo elementi caratteristici e comuni dei vari paesi partecipanti al progetto. Diversi contatti sono stati avviati tra i partecipanti e i nostri studenti hanno già iniziato il loro lavoro. (Leggi a pag.9)

⇒ GEMELLAGGIO CON AARSHOT (BELGIO)

La classe III/C con la prof.ssa Anna Rizza continua l'esperienza dello scorso anno con la scuola belga "Sancta Maria Institut" di Aarshot, che prevede lo scambio di una visita nei due paesi.

⇒ BORSA DI STUDIO "DANIELA STORANI"

Una iniziativa che continua - A partire dall'anno scolastico 1992/93 è indetta l'assegnazione di due borse di studio di Lire 500.000 ciascuna, riservata a studenti di questo Istituto che frequenteranno la classe 4[^], erogate dalla famiglia Storani per ricordare la figlia Daniela, già studentessa di questa scuola. Le borse di studio, destinate ad alunni particolarmente meritevoli, verranno assegnate ad uno studente di sesso maschile e ad uno di sesso femminile sulla base delle valutazioni conseguite nello scrutinio finale della classe 3[^]. Anche quest'anno, come in quelli precedenti, le due borse di studio verranno consegnate direttamente dalla famiglia Storani durante la cerimonia della Festa di Natale del 23 dicembre.

⇒ BORSA DI STUDIO "DON CARLO GRILLANTINI"

Fondazione Don Carlo Grillantini: Premiate tre studentesse, assegnata una borsa di studio anche ad una nostra alunna. La Sala Maggiore del Palazzo Municipale di Osimo ha ospitato in data 23 novembre la cerimonia di consegna delle Borse di Studio in memoria di Don Carlo Grillantini e del Dottor Aldo Lardinelli, organizzata dalla "Fondazione Don Carlo". Avviata nel 1993, l'iniziativa, che ha durata decennale, terminerà nel 2003. Una delle borse di studio (del valore di Lire 2.000.000) è andata ad una neo-diplomata del nostro Istituto, Giuliana Marchianni (alunna del corso D). La Marchianni si è sempre distinta per i brillanti risultati scolastici raggiunti, in quanto oltre ad essersi diplomata con il massimo dei voti nell'anno scolastico 1996/97, è stata vincitrice di un'altra borsa di studio assegnata dal nostro Istituto in precedenti anni scolastici.

⇒ PROGETTO "RAGIONIERI 2000"

Dati storici per prospettive future - Una nuova iniziativa progettuale è stata prevista per le classi terze del nostro Istituto. Gli alunni di tali classi dovranno infatti effettuare un'indagine statistica (con degli opportuni stampati già predisposti) presso i nostri diplomati di questi ultimi cinque anni scolastici. Tale indagine ha come obiettivo la conoscenza del percorso lavorativo e/o universitario che i nostri ex-alunni hanno seguito dopo che hanno lasciato il nostro Istituto. Tale conoscenza è tesa a migliorare le indicazioni che le istituzioni scolastiche potranno fornire ai propri alunni circa le scelte e le prospettive che per il futuro questi giovani dovranno attendersi. Questo progetto verrà sviluppato nella sua completezza nell'arco di tre anni.

⇒ PROGETTO "FONTI E FONTANE DI LORETO" - "LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO"

Il nostro Istituto, nell'ambito del progetto nazionale "La Scuola adotta un Monumento", ha avviato lo scorso anno un lavoro di ricerca storica sulle "Fonti e Fontane di Loreto" con le attuali classi quarte.

Il progetto, che ha come coordinatore il prof. Alfredo Giunta, è alla sua seconda fase e si concluderà il prossimo anno con una cerimonia finale, nella quale verranno presentati tutti i lavori realizzati dagli studenti.

Durante quest'anno scolastico le cinque classi raccoglieranno informazioni di vario genere sulle sette fontane e presenteranno, nel mese di giugno, una relazione di carattere tecnico, storico, sociale e di costume. (Leggi a pag.48)

⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI SULL'INFORMATICA

Necessità di conoscere un futuro senz'anima - E' diventato evidente anche a noi professori la necessità di conoscere in maniera più appropriata le funzioni di questa infernale ma utilissima ed ormai indispensabile macchina che è il computer. Per tale motivo è attivato presso il nostro Istituto un corso intensivo per insegnanti per l'uso del computer. Diverse lezioni sono già state svolte e il corso dovrebbe protrarsi fino a tutto febbraio.

⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI SULLA LINGUA FRANCESE ED INGLESE

Molte richieste per viaggi all'estero - Una proposta fatta da alcuni insegnanti sulla possibilità di attivare dei corsi di lingue straniere per docenti ha avuto una risposta più che positiva: sono risultate numerose le adesioni da parte dei colleghi che vogliono migliorare le proprie conoscenze linguistiche. Per tale motivo la proposta fatta ha avuto il consenso del Consiglio d'Istituto e il corso verrà organizzato quanto prima.

⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI SULLA DIDATTICA

Nei primi mesi del prossimo anno verrà effettuato un corso di aggiornamento rivolto a tutti gli insegnanti dell'Istituto sul tema: Problematiche dell'età evolutiva.

⇒ CORSO PER RICONVERSIONE DOCENTI DI MATERIE ECONOM.-AZIENDALI

"Albert Einstein" Scuola-Polo: Possiamo essere presuntuosi?

Il nostro Istituto è stato scelto come scuola-polo per tenere i corsi di riconversione per i docenti delle materie Ragioneria, Tecnica, Economia Aziendale. Tale corso si è reso necessario (anche se a noi docenti sembra che ciò avvenga con notevole ritardo) da quando il progetto I.G.E.A. non è più sperimentale ma è corso ordinario ed unico per coloro che frequentano gli istituti tecnici commerciali. Questi corsi inizieranno entro febbraio del prossimo anno e vedrà impegnati i nostri docenti delle materie sopra indicate e docenti delle stesse materie provenienti da altri istituti della provincia. I motivi che hanno spinto i responsabili a scegliere il nostro Istituto come scuola polo non li conosciamo ma a noi piace immaginare che la scelta sia stata determinata per la serietà del nostro ambiente e per le attrezzature che la nostra scuola può fornire.

Vita d'Istituto

⇒ CORSO POST-DIPLOMA

Due anni di lavoro e di successo.

Per il secondo anno consecutivo il nostro Istituto ha avuto la possibilità e la capacità di attivare presso la propria sede un corso post-diploma. La natura di questi corsi sono essenzialmente di tipo amministrativo-aziendalistico. Quello di quest'anno era denominato: "Esperto in sistema d'impresa" mentre quello dell'anno scorso era "Tecnico di gestione e amministrazione aziendale". Questi corsi approfondiscono gli aspetti teorici delle materie impartite e prevedono applicazioni pratiche utilizzando le attrezzature presenti nel nostro Istituto. Ma il fiore all'occhiello di tanto impegno è rappresentato dal considerevole numero di ore previsto come stage da svolgere presso aziende da parte dei partecipanti al corso. Le aziende coinvolte sono tra le più qualificate nei rispettivi settori, basta citarne alcune come "A. e A.", "Teuco Idromassaggi", "I Guzzini Illum.", "Antos Computer" e anche come la "Carilo". Alcuni dei partecipanti agli stage hanno trovato impiego presso le stesse aziende interessate.

⇒ PROGETTO ASSINDUSTRIA MACERATA (ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA & INFORMATICA)

Su richiesta dell'ENTE BILATERALE INDUSTRIA MARCHE tramite l'Associazione Industriali di Macerata sono stati predisposti n. 2 progetti da sottoporre all'approvazione della REGIONE MARCHE. I progetti hanno come scopo l'aggiornamento e la formazione continua di soggetti occupati nell'industria. Il primo riguarda l'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA; il secondo l'ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA. Verranno svolti nel nostro Istituto a partire dai primi mesi del prossimo anno.

⇒ VISITA AZIENDALE "GRUPPO LOCCIONI"

Tra difficoltà ed opportunità - Agli inizi del mese di dicembre sono state previste delle visite aziendali al Gruppo Loccioni, titolari di una azienda che forse è più conosciuta all'estero che in Italia, la "A. e A.". Tale azienda si interessa, con crescente successo, alla costruzione di macchinari ed apparecchiature elettroniche. Nonostante gli immaginabili impegni, il titolare dell'impresa, il sig. Enrico Loccioni, non ci ha rifiutato l'opportunità di una interessante visita aziendale che egli ha personalmente condotto. La stessa azienda, tra l'altro ricordiamo, è stata sede degli stage aziendali seguiti dai partecipanti ai corsi post-diploma.

⇒ CONCORSI PER ALUNNI IN MATEMATICA, TRATTAMENTO TESTO, CHIMICA, FRANCESE & INGLESE (EUSI)

L'importante è partecipare... e vincere - Come già avviene da diversi anni, diversi professori del nostro istituto fanno partecipare i propri alunni a diversi concorsi nazionali per le più svariate materie. Così anche quest'anno sono previste diverse partecipazioni. Al momento siamo a conoscenza delle seguenti manifestazioni:

Matematica: svolta la fase di Istituto, i nostri alunni si preparano alla fase successiva per partecipare al concorso "Giochi di Archimede".

Trattamento Testo: dopo diverse partecipazioni con risultati anche lusinghieri (l'anno scorso una nostra alunna si è classificata seconda), quest'anno i nostri studenti parteciperanno alla fase nazionale che si terrà a Senigallia nel mese di Maggio.

Lingue Straniere (Inglese/Francese): l'anno scorso, a Bologna, dove si è tenuto il concorso, 15 nostri alunni hanno conseguito il diploma. Quest'anno il concorso si terrà di nuovo a Bologna presso il British Council nel mese di giugno.

Chimica: nel mese di Aprile si terranno le fasi provinciali dell'Olimpiadi della Chimica.

⇒ 1° PREMIO CONCORSO NAZIONALE "PENNE SCONOSCIUTE"

Forse il riconoscimento più significativo di questi ultimi anni per la nostra scuola:

"La Voce di Einstein" ha vinto il Primo Premio del Concorso di Giornalismo Scolastico "Penne Sconosciute" - edizione 1997 - nella sezione riservata agli studenti delle scuole medie superiori.

Il Concorso, a carattere nazionale, è organizzato dall'Associazione Culturale OSA di Abbazia San Salvatore (Siena) e dà diritto ad un soggiorno per tre alunni e un insegnante sull'Amiata per due giorni.

Al concorso hanno partecipato scuole di tutta Italia; il nostro giornalino è risultato vincitore dopo un ballottaggio con altre due riviste tra le quali "Il Volterra" dell'I.T.I.S. di Torrette-Ancona.

⇒ COLLEGAMENTO INTERNET

Anche la nostra scuola collegata a Internet - E' già operativo il collegamento con la Telecom tramite la linea ISDN; l'accesso a Internet avverrà tramite la TIN che ha offerta alla scuola l'abbonamento gratuito per 18 mesi.

⇒ IL PROFESSOR FRANCO PAPINI IN PENSIONE

Nonostante tutte le leggi e i divieti nessun ministro è riuscito a fermare il prof. Franco Papini che se ne è andato in pensione a godersi il meritato riposo. La nostra scuola ha perso un'altra delle sue colonne. Un saluto e tantissimi auguri da parte di tutti noi.

⇒ ESAMI DI MATURITÀ 1996/1997 - RISULTATI OTTIMI -

Gli ultimi esami di maturità hanno dato risultati eccellenti per i nostri studenti. Nessun interno è stato dichiarato non maturo, mentre ben otto hanno ottenuto il massimo della votazione. In sintesi ecco le medie. Valutazione tra il 36 e il 41: n°24 alunni -

Tra il 42 e il 47: n°27 alunni - Tra il 48 e il 53: n°20 alunni - Tra il 54 e il 57: n°5 alunni - Hanno ottenuto 58: Silvia Ercoli, Sara Giampieri, Maddalena Lucamarini e Moris Moscoloni - Hanno ottenuto 60/60: Massimo Baleani, Simona Galassi, Mirco

Giacconi, Giuliana Marchianni, Luigi Paoltroni, Tania Piermattei, Francesca Santoni, Marco Trillini.

"EINSTEIN" È GIÀ IN EUROPA

PROGETTI E INIZIATIVE IN AMBITO EUROPEO
* ANNO SCOLASTICO 1997-1998 *



Il gruppo di studenti di Aashort (Belgio) in visita al nostro istituto lo scorso maggio, l'incontro di settembre tra docenti del nostro istituto e le delegazioni di Altotting, Czestochowa, Barcellona e Montserrat, che ha dato avvio al nostro progetto europeo: CRE - Comuni Radici Europee, i numerosi fax e le telefonate che arrivano ogni settimana dalla Spagna, Ungheria, Francia, Polonia, e Danimarca, danno veramente, non solo la sensazione ma anche la certezza, di essere nel paese "Europa".



Presidi, docenti e segretari rispolverano il loro inglese o francese e, dopo le prime titubanze, anche i più reticenti provano a dire qualche cosa ai colleghi stranieri, magari in spagnolo; risulta, infatti, assai più facile capirlo e, dopo i primi tentativi di parlarlo, ci si accorge che se si parla italiano si è capiti ugualmente. Gli studenti se la cavano meglio di tutti a livello di comunicazione, non solo perché sono freschi di studi, ma, soprattutto, perché a loro bastano poche parole per capirsi (!!).



Per l'anno scolastico corrente sono previsti:

Leonardo - La replica del progetto Leonardo, che prevede il soggiorno di tre settimane in Inghilterra di sette studenti del quarto anno, selezionati fra i più meritevoli, per la frequenza di una scuola gemellata e la partecipazione a stage aziendali.



Comenius - L'attuazione, in collaborazione con la locale scuola media "Lotto" del progetto "Comenius-CRE" che mette in contatto gli studenti delle seconde classi dell'ITC "Einstein" con partners di Francia, Spagna, Polonia e Germania.



Socrates - Una proposta, nell'ambito del progetto "Socrates" di un docente danese, di collaborazione professionale tra studenti dell'ITC "Einstein" (in rappresentanza delle scuole italiane) e di scuole finlandesi, portoghesi e danesi. L'incontro, fra docenti delle quattro nazione rappresentate, avrà luogo in febbraio proprio presso l'ITC "Einstein", di cui docenti danesi, in una recente visita, hanno conosciuto ed apprezzato le modernissime attrezzature e l'organizzazione scolastica.

PROF.SSA ANNUNZIATA DOMIZIO

BEAUTYSCHOOL

Vizi - Intrihi - Passioni all' «Einstein's Ragionier Creations»

puntata 4321

Ci troviamo nel mese di maggio, e questo significa, per il rispettoso illustre e rinomato I.D.R. (Istituto per la Denuncia dei Redditi) «Einstein's Ragionier Creations», periodo di confusione, crisi isteriche, pianti di nervosismo, nevrosi, nevralgie, dolori intercostali, ecc... per tutti i dipendenti che, impegnati a conteggiare, finiscono spesso col dare i numeri.



Sally Sciapy

Sally Sciapy, donna dall'altero aspetto anche per l'abbigliamento sempre molto abbondante, porta avanti e indietro per i corridoi le sue rendite annue, semestrali, convertibili trimestralmente, ad interesse composto, pretendendo di far "tornare i conti" della sua inappagata carriera di commercialista diplomata al classico e laureata in matematica. Non si accontenta però di un ufficio con banchi altissimi e sedie bassissime, desidera, per non peggiorare le sue condizioni di salute, un ambiente dal giusto tepore con una temperatura che si aggiri attorno ai 40°/45°.

Non meno stramba è She-Elvir, fuggita dal manicomio "Portorecanatese S.p.A." per un litigio con l'azionista principale e per una fissazione incancellabile sulla tenuta e la redazione dei bilanci di chiusura dell'Istituto. Potrebbe sembrare impossibile, ma quando era bambina un angioletto al suo confronto poteva sembrare un diavolo, e ciò che le aveva dato la voglia di vivere e di commettere strane pazzie era stato l'incontro con lo psichiatra James Giusy-Ppetty.



She-Elvir

Uomo dall'aspetto tenebroso ma rassicurante, Giusy, questo era il suo secondo nome voluto a tutti i costi dalla mamma che aspettava invece una femminuccia, aveva saputo strappare il cuore... oramai in tilt come la mente, ad una donna che in realtà era buona generosa e sempre pronta ad aiutare il prossimo, proprio grazie al suo carattere terribile e focoso.



James Giusy-Ppetty

La loro relazione era stata breve, ma intensa e si era interrotta quando James aveva avuto un litigio con Magg-Rizz, una giovincella dai capelli d'oro che, con il suo accento francese e la sua "r" moscia, lo aveva pregato di lasciare stare la sua amica She-Elvir.

Ora, dopo alcuni anni di sguardate maligne, Magg e Giusy, si erano rappacificati ed ora, nel trambusto generale, se ne stanno nello stesso ufficio a compilare denunce dei redditi ascoltando musica distensiva sempre per mantenere calmi gli animi.



Magg-Rizz

She-Elvir fu costretta così a rifugiarsi in manicomio, al "Portorecanatese S.p.A.", per far fronte al dolore della perdita di James, ed ora la ritroviamo immersa fra le sue carte, che rimpiange il passato e maledice l'amica guasta feste Magg-Rizz.



10 Fav-Grant

Un clima un po' più caloroso e calmo è quello che si presenta nell'ufficio dei vice-dirigenti Fav-Grant e Giulion-Brooke, impegnati nella stesura di un trattato sulle uscite ed entrate monetarie riferite alla famiglia Leopardi, che aveva dovuto spesso affrontare problemi di natura finanziaria a causa delle spese, di discutibile utilità, per gli studi del loro figliolo Giacomo.



Giulion-Brooke

Fav-Grant, uomo un po' allocco ed incantato attaccato al fascino dell'antico, aveva saputo cogliere la palla al balzo, quando la moglie Giulion-Brooke aveva rifiutato la mano di DomenicRidge, eterno indeciso combattuto tra l'amore per lei e quello per la psicologa Attylor Ace.



Attylor-Ace

Non è del tutto in grado di svolgere la sua mansione di vice-dirigente, ma con le sue conoscenze derivanti dalla laurea in lettere classiche si presenta di aiuto alla moglie Giulion-Brooke.

Quest'ultima, dall'aspetto molto giovanile, aveva anch'essa conseguito la laurea in lettere, ma, a differenza del marito, si era "riammodernata" integrando alla sua cultura conoscenze in materia giuridico-economica, ed ora riesce a portare avanti in modo impeccabile il suo lavoro di comando



DomenicRidge

nonostante la confusione di carte ed urla.

A rigor di logica, queste ultime dovrebbero provenire dalla dolce persona di Bruggètt, figlio/a illegittimo/a di Giulion-Brooke, ed invece sono di Fav-Grant, che spesso si lascia andare in preda a crisi di pazzia causate dagli influssi negativi di carattere continuo provenienti dal manicomio "Portorecanatese S.p.A.", localizzato proprio davanti alla sua abitazione.

Il figlioletto/a Bruggètt osserva noncurante le scene di isterismo della madre e le "scappate improvvise" del padre acquisito, giocando col fischietto che il suo vero padre, Sest-Eric, gli aveva regalato al momento della nascita e dal quale non si era mai separata.



Bruggètt

L'aspetto di Bruggètt si presenta piuttosto ambiguo, alterna infatti momenti di femminilità ad atteggiamenti da maschio feroce, per cui la madre, preoccupata, lo conduce continuamente dalla psicologa Attylor Ace, donna dal fragile aspetto che cerca di risolvere i problemi degli altri, affogando nel lavoro i suoi, derivanti soprattutto dal rapporto tormentato con i due fratelli Forrester, DomenicRidge e Giuggio-Thorne.



Sest-Eric

Attylor Ace aveva avuto una relazione con DomenicRidge prima che questi la lasciasse per Giulion-Brooke, ed in questo periodo di grave crisi morale si era avvicinata al fratello Giuggio-Thorne, uomo preciso e razionale che compilava le denunce dei redditi attraverso lavagne luminose e lucidi, descrivendo in aggiunta istogrammi e diagrammi vari per avere sott'occhio una documentazione indelebile a prova di ogni controllo fiscale.

Attylor Ace era diventata sua amica in preda ad una depressione dopo che DomenicRidge l'aveva piantata in asso ed ora Giuggio-Thorne, che le aveva spiegato che la depressione "caspica" è ancora più profonda, le aveva tirato su la vita e ridato la voglia di andare avanti.



Giuggio-Thorne

DomenicRidge, però, fallito pure il rapporto con Giulion-Brooke, si era rifatto avanti con Attylor e le aveva ricreato la depressione, stavolta più profonda di quella "caspica" e Giuggio-Thorne non sapeva che altro argomento tirar fuori per consolarla.

Un clima di stranissima calma si respira nell'ufficio del maxi dirigente Sest-Eric, uomo di grande fama e riconosciuta astuzia, padre di Bruggètt, DomenicRidge e Giuggio-Thorne, ed ex marito di Stephan-deNaggi.

Tutti questi legami familiari però non gli creano nessun problema, almeno all'apparenza, infatti la sua tranquillità esteriore maschera l'agitazione interiore.

Stephan-deNaggi, ormai la sua migliore amica, lo consola e lo aiuta a tirare avanti la sua attività però senza mai lasciarsi coinvolgere sentimentalmente. Il suo matrimonio infatti era fallito per le incomprensioni fra i due e per la diversità di carattere. La donna, tenace ed attaccata alla tradizione familiare, non voleva assolutamente che il battesimo dell'ultimo genito, Giuggio-Thorne,



Stephan-deNaggi



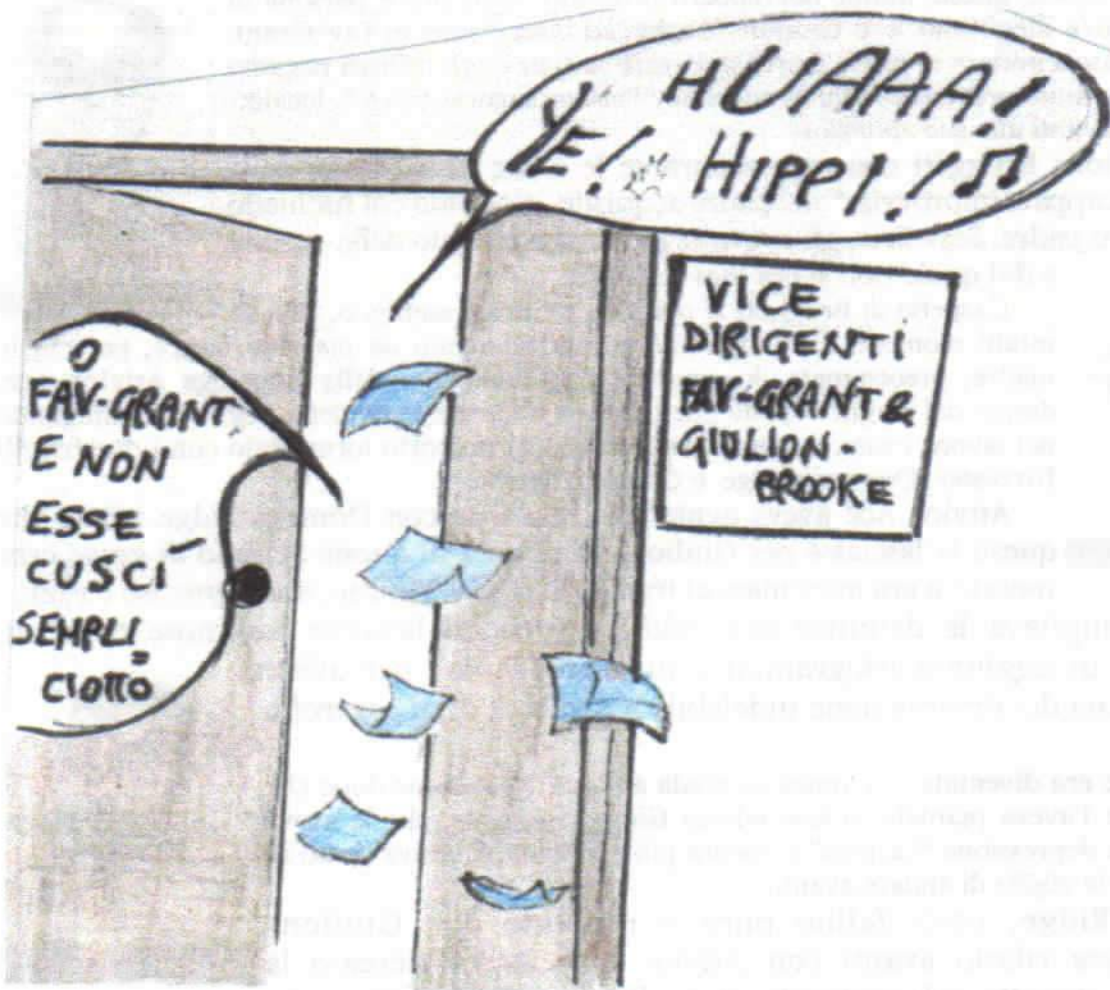
Padre Antony Ortenzy

fosse celebrato dal vescovo della cittadina: riteneva ben più adatto Padre Antony Ortenzy, sacerdote della diocesi "Magic Johnson" in onore del giocatore di pallacanestro.

Sest-Eric, non trovandosi d'accordo con lei, dopo un litigio mastodontico l'aveva mollata ed ora se ne sta nel suo ufficio contemplando il vecchio album di foto di famiglia.

Inutili furono i tentativi di riappacificare i due, che, caparbi più che mai, oltre che a gestire il settore estero dell'Einstein, si occupano dell'immenso apparato familiare senza cedimenti.

Tutto però non può restare così, qualcosa sta per cambiare e sconvolgere la "calma" dell'Istituto della Denuncia dei Redditi....



(TO BE CONTINUED...)

FRANCESCA SEVERINI (4/C)



THE ACCOGLIENZA...!!!

Il programma dell' "accoglienza" degli ALUNNI DELLE CLASSI PRIME ha previsto, tra le altre iniziative, una gita di "socializzazione" a Smerillo e Montefalcone nel Parco dei Monti Sibillini, giovedì 2 ottobre. Ecco le impressioni dei partecipanti, alunni e insegnanti.

UNA MONTAGNA DI GELATI

Avevamo un sogno, noi del biennio: la gita socializzante per i ragazzi del primo anno.

Ci speravamo e, soprattutto, pensavamo che tante difficoltà degli allievi potessero essere superate facendoli conoscere meglio fin dai primi giorni...

Ci siamo infine riusciti, forse però innescando un processo il cui effetto ci è tuttora ignoto, anche se comincia a delinearsi con toni minacciosi e tetri.

Credo infatti che i ragazzi, dopo quel terribile giovedì di montagna, si siano conosciuti troppo e stiano scambiando la scuola per un luogo di villeggiatura... ci penseremo a farli ricredere.

Comunque, descrivo e narro la giornata: noi insegnanti, senza confessarlo neppure al gatto, tenevamo figuracce a bizzeffe. C'era il timoroso "Ci lasceranno indietro..." e c'era l'ansioso "Ce la farò tutto il giorno a tenerli a bada?"; non mancava il prudente "Mi slogherò una caviglia?" e il frustrato che è sempre presente "Ma chi me lo fa fare e perché proprio io?" e poi c'era pure il catastrofista "E se ci coglie una scossa?"

Potrei continuare, ma sospendo la triste litania per proporvi subito la rilassante, splendida immagine che abbiamo colto appena giunti a Smerillo: nell'incantevole panorama i nostri baldi giovani, appena scesi dal bus, stavano bivaccando! Sbocconcellavano già il primo dei mille panini che avevano a disposizione. Il viaggio era stato lungo... Non vi dico poi il percorso! Una lentezza, una stanchezza, una lamentela che vi risparmiò e che, però, ci facevano sopporre un errore dell'ufficio anagrafe e della segreteria: quindici o cento anni avevano quei tipi che da lontano ci seguivano? In breve, abbiamo tagliato un po' e rimaneggiato il programma perché non volevamo abusare della prestanza e della forza dei nostri giovani che boccheggiano sui dolci clivi di Smerillo e di Montefalcone.

L'avventura si chiudeva all'insegna della bulimia: il barista - che ancora si ricorda di noi - ci stava vendendo il locale sotto la forma accattivante di quintali di gelati e leccornie. "Arrivederci e tornate presto!" ci ha detto; credo proprio che fosse sincero.

PROF. PATRIZIA ROSINI



RISULTATO: UN FIASCO!!?

Giovedì 2 ottobre: niente scuola. Motivo: socializzazione tra gli alunni delle prime.

Incominciamo e per tappe ricostruiamo l'eccitante giornata, tra fossili e rifiuti. Come di consueto, ci siamo alzati per andare a scuola, ben consapevoli di non subire le solite 6 ore schiacciati, ma di trascorrere una piacevole giornata all'insegna delle nuove amicizie e della visita di un luogo marchigiano.

Alle 8,30 - ancora immersi nel sonno - siamo saliti sul pullman e tra una cantata e le osservazioni dei calanchi indicati dal prof. Perfetti e dalla nostra vicepresidente, siamo arrivati a Smerillo con lo stomaco in trasferta per le molteplici curve sopportate.

Appena scesi abbiamo addentato qualsiasi cosa presente nei nostri zaini per ristabilire l'equilibrio dello stomaco.

Incontrata la malcapitata guida, siamo partiti verso l'ignoto. Divisi in due gruppi ci siamo inoltrati nel bosco, e fin lì tutto filava liscio, a parte le assillanti pressioni che il prof. Pettorossi faceva subire alla nostra accompagnatrice.

Scendendo sempre più in basso, ci siamo trovati davanti ad una parete enorme dove potevamo osservare dei fossili. La guida, dopo averci spiegato dettagliatamente il perché e il come della presenza di quei fossili, ci ha comunicato la sua pazzia idea di inoltrarci all'interno di quella parete.

Non per sfiducia nella guida o nella resistenza della parete, ma visto che il sisma era ancora presente, eravamo un po' timorosi (per non dire scaramantici) al pensiero di entrare in quel tunnel di roccia.

Usciti sani e salvi, abbiamo continuato la nostra struggente e interminabile passeggiata, causa di frasi del tipo: "Meglio sei ore d'italiano" o "Meglio le domandine del professore di diritto", e anche frasi pienamente condivise da tutti noi, come: "Alle soglie del 2000 non ci potevano costruire una scala

mobile?". I professori, rigorosamente muniti di scarpe comode e il sorriso stampato in viso, forse proprio perché ci vedevano finiti, ci dicevano di guardare intorno ed osservare la natura, e noi ci guardavamo intorno e vedevamo in alcuni tratti sotto i nostri piedi rifiuti dovuti agli scarichi probabilmente vicini al bosco, e non ci trovavamo pienamente d'accordo con loro, ma andavamo avanti impertentiti e speranzosi di arrivare alla fine di quel lungo cammino.

Usciti dal bosco e scorta come una visione miracolosa, la strada, ci recammo tutti verso di essa, sapendo benissimo che significava, finalmente, mangiare. Prima di arrivare laggiù, un'altra visione fermò il nostro passo affrettato, una "cannella" dalla quale usciva acqua fresca e buonissima, tutti noi abbiamo fatto tappa obbligatoria in quel punto, anche i professori, persino il nostro instancabile prof. PERFETTI, preoccupato di causare alla sua schiena il colpo della strega, visto che la "cannella" era abbastanza vicina al terreno. Erano ormai le 13,30 quando abbiamo divorato i nostri panini imbottiti, nel cortile di un convento di frati, mentre alcuni professori erano andati in un ristorante, magari a farsi anche due lasagne alla faccia nostra in un ristorantino niente male. Ma poco importava, l'importante era "NON CAMMINARE".

Nel pomeriggio abbiamo dovuto rimettere in moto ancora una volta le nostre gambe, per raggiungere i beatissimi professori al ristorante. Durante il tragitto, abbiamo potuto vedere che Monte Falcone è un paesino sì poche persone, abbiamo incontrato solamente muratori, che ci guardavano con sguardi strani, come se ci volessero dire: "Di tanti posti perché proprio qui?".

Quasi a fine "gita", ci hanno portato in un "buco", detto anche cinema, dove ci hanno mostrato delle diapositive raffiguranti fiori, piante ed alberi già visti nel "tour de force" mattiniero, probabilmente per farci rimanere più impressi certi particolari, oppure per farci ricordare l'esperienza vissuta, anche se lì dentro al buio era più la gente che dormiva che quella che ascoltava.

Finalmente arrivate le 16,30, abbiamo assalito il pullman, senza rimpianti di lasciare Smerillo, e felici di tornare a Loreto.

CLAUDIA MORELLI (I/A)



A Smerillo per stare insieme

2 ottobre 1997.

Dopo tanti giorni di trepidante attesa, dopo una notte insonne passata a fantasticare su improbabili avventure nel bosco, a pensare e ripensare al contenuto dello zaino: cassette, walkman, batterie e soprattutto materiale "masticabile", ci si ritrova pieni di speranza.

Nel giardino della scuola c'è una grande animazione, studenti e professori si preparano a partire per un itinerario insolito... **il bosco di Smerillo.**

Tra urla e grida c'è la grande corsa per assicurarsi l'ultimo posto nel pullman in modo da allontanarsi il più possibile dai professori che, come è noto, siedono sempre nei primi.

Espletata la noiosa formalità dell'appello, il rombo del motore ci avverte che l'avventura sta cominciando: posizionati i walkman e rischiarate le voci, ci apprestiamo ad affrontare il viaggio di andata, davvero sconquassante per i nostri stomaci.

Ancora non ci conosciamo tutti e non abbiamo molti argomenti di conversazione, tuttavia la musica riesce ad unirici e crea un'atmosfera affiatata, solo l'autista frastornato da tutto quel rumore vive il viaggio come un incubo e all'arrivo tira un sospiro di sollievo.

Dopo la minicolazione (coca, panini, merendine, biscotti...), arrivano le guide ed inizia la nostra avventurosa escursione fra i passi ciottolosi della "Fessa", un'intrigante spaccatura della montagna nella quale ci addentriamo.

Qui ci vengono mostrati gli strati rocciosi, una volta essi costituivano il fondo marino, così oggi sulle loro pareti si possono ammirare diverse varietà di fossili. Ci avviamo, quindi, verso il bosco, che ci conquista col suo mistero e la sua intimità. Camminando avvertiamo il forte profumo delle piante, dell'erba, del terreno umido, ammiriamo la varietà delle forme e dei colori.

Aiutati dalle guide impariamo a conoscere



vari tipi di piante, le tracce degli animali, il meraviglioso ambiente dei castagni e dei noccioli, nel sottobosco, in mezzo all'erba fresca e alla vegetazione più intricata c'è una splendida fioritura di ciclamini autunnali al cui fascino non si può certamente resistere.

Discese, salite, il sentiero sembra non finire mai e noi siamo entusiasti, ma anche molto stanchi. Siamo quasi allo stremo delle forze e quasi rimpiangiamo di non aver fatto la scelta del nostro compagno *Valentini*, che è rimasto a casa a dormire.

Un avvenimento divertente ci riporta alla consueta vivacità: il "grande" *Manuel Mattozzi*, con l'aiuto di una pietra e dell'amico *Razzu*, rotola per un numero imprecisato di metri, terminando la sua folle corsa contro un masso di dimensioni enormi facendosi male ad una cavaglia.

E' mezzogiorno ed ecco apparire in lontananza un vero e proprio miraggio: il convento dei frati! Finalmente si mangia! C'è chi tira fuori dalla borsa giganti panini, chi immense bottiglie di coca-cola, c'è proprio di tutto anche dolci, biscotti, frutta, cioccolato. C'è chi, come *Mattozzi*, racconta le sue esperienze dell'anno precedente e chi ascolta la musica.

Tutto a un tratto..., boom!!! Ci voltiamo tutti e vediamo *Alice* e *Lucia* cadute dal muretto. E' il delirio generale!!! Tutti gli occhi sono puntati su di loro che, rimangono imbarazzatissime, sdraiate al suolo e non possono far altro che ridere anche loro. Purtroppo le cose belle finiscono presto, così, allontanandoci da *Smerillo* ci incamminiamo verso *Montefalcone*, un paese vicino.

Ormai le gambe non ci reggono più e tutti desideriamo i sedili del pullman. Giunti sul



luogo dopo le foto di rito delle varie classi (*che alleghiamo*), un ultimo sforzo ci permette di raggiungere un fantastico giardino, nel quale l'attrazione principale sono i fossili incastonati fra le rocce da migliaia di anni e un fantastico tavolino dove, a detta degli esperti, hanno mangiato i "Flinstones".

Concluso il giro del giardino, ci apprestiamo a vivere l'ultima tappa del nostro appassionante viaggio: *la visita all'aula verde*, all'interno della quale ci vengono mostrate delle diapositive che illustrano molte varietà di paesaggi, fiori e piante.

Usciti dall'aula, finalmente... in pullman per il ritorno a casa. E' uno dei momenti più belli tra una canzone e l'altra, tra uno sbadiglio e una risata, viaggiamo velocemente verso Loreto.

Arriviamo stanchi, ma soddisfatti. Abbiamo conosciuto luoghi e amici nuovi.

CLASSE I/C

Pubblicità



Volete tenervi in perfetta forma?

Volete "bruciare" ogni vostra energia?

PALESTRA RUGGERI

Corsi di PRONTO INTERVENTO

con ghiaccio in bombolette spray

BODY DESTRUCTION

doppi e tripli salti mortali (veramente!)

informazioni: prof. R. (c/o I.T.C. Loreto - ore E.F.)

La Voce delle matricole

Ciao!

Frequento il *primo anno* di questo istituto e da settembre sono stata *"catapultata"* in un universo tutto nuovo rispetto a quello delle medie, così tranquillo e rassicurante.

Nuovi compagni da paesi diversi, "strani" professori, voti stirati al massimo, tremila compiti in classe e il perenne aspettare l'auto-bus per poi rimanere schiacciati.

Dopo la stressante mattinata scolastica, poi, torno a casa alle 2.15, circa 2 ore dopo le mie amiche, ma non mi lamento: *chi va ai licei passa tutto il pomeriggio sui libri e io, per il momento, non ci penso nemmeno.*

Verso le 3 inizio a rendermi conto di essere giunta al *"focolare domestico"* e *riprendo confidenza con la mia casa ed inizio il pomeriggio di lavoro.*

Arranco tra la matematica e la TV, sorvolo sulla storia, ritorno allo schermo, mi tuffo nel diritto, ma riaccendo subito il televisore, per poi aprire un po' frastornata l'antologia.

Ma è già sera, è già notte, è già... mattino.

Alle 6.30 ricomincia tutto daccapo al dolce (?) suono della sveglia.

Arriverò al traguardo sana e salva e possibilmente senza flebo al braccio!

ELISA GIUNCHETTI (I/B)



Il 1997 per noi della *"classe 83"* è stato un periodo di grandi cambiamenti: abbiamo dovuto decidere del nostro futuro scolastico, una scelta molto difficile e lungamente meditata; abbiamo avuto gli esami, ai quali ci siamo



preparati con *"uno studio matto e disperatissimo"* (si capisce che ho portato Leopardi all'esame?).

Ma soprattutto il *15 settembre* è cominciata per noi una nuova vita: *è iniziata la scuola superiore!!!*

Appena arrivati nell'istituto, noi (*i piccoli*) ci siamo sentiti come delle formiche, alle quali *gli uomini (quelli del quinto; i "grandi")* non hanno rivolto neanche uno sguardo.

All'inizio ci siamo sentiti quasi degli intrusi, preoccupati di quei giorni, ma soprattutto degli anni futuri, che avremmo dovuto passare tra i lunghi corridoi dell'*Einstein*.

Poi son passati i primi giorni e la situazione è cambiata, si è normalizzata: *i "gran-di" ci hanno mostrato simpatia e gentilezza.*

In poco tempo ci siamo orientati e adesso ci sentiamo proprio parte della scuola.

E allora possiamo dire: *"EINSTEIN SIAMO CON TE!!!"*

ALESSANDRA GRECO (I/D)

Pubblicità

State morendo di freddo?
Naso, mani e piedi sono
costantemente dei ghiaccioli?

La soluzione ve la dà la ditta



"ALDAIE SCIAPICHETTI"

PERSONALMENTE COLLAUDATE DALLA TITOLARE

RISPARMIO ASSICURATO!!! - EVITERETE:

reumatismi, dolori articolari e muscolari, raffreddamento della corteccia cerebrale, uso improprio di cappotto e sciarpa in pieno agosto.



Il triennio? No grazie! Molto meglio restarcene in secondo!!!

Eb bene sì!

Chi l'avrebbe mai detto che, dopo i primi due anni di scuola all'*Albert Einstein di Loreto*, sarebbe stata ancora peggio?!

I proff. ci avevano preavvisato, ma, come facciamo spesso noi studenti, crediamo che diano i loro consigli solo per intimidirci e rendere ancor più difficile la vita di noi giovani... studiosi (?).

A settembre qualcuno di loro parlava già dell'*esame di maturità*, dei *testi da leggere*, di *tesine varie* da sviluppare in vista della faticosa prova conclusiva, ecc...

Però tutto ciò, anche se fatto per il nostro bene, ci è sembrato subito alquanto azzardato, considerando che molti di noi affrontano questi problemi *fra anni (gulp!!!), quando quinto*.

Si richiede precisi proff. - nonché *co-* quest'ultima parola orecchie in quanto, *meglio studiare solo stanza, cioè il giorno*

Per quest'anno nissimo dimenticarci *grammate* e anche del

Si è dato già *lisorpresa*, all'aiuto del *numeri fortunati* di co- interrogati dieci secondi dopo l'estrazione, e a tutti gli *stratagemmi* che i nostri docenti utilizzano talora con un pizzico di sadismo (!), per il semplice piacere di vederci con quelle facce della serie "*pronti per l'esecuzione capitale*".

E' statisticamente provato infatti che il *terzo* sia l'anno più difficile in assoluto e, se ci si mettono i professori a confermartelo, diventa allora orripilante.

Perciò, quando ogni mattina, prima di entrare in classe, volgi lo sguardo alla targhetta accanto alla porta con il numero "3" stampato in nero, hai come un naturale rifiuto verso i soli banchi e le sole sedie che vedrai ininterrottamente per le successive sei ore.

E, come se questo non fosse sufficiente, *il più del lavoro poi ci aspetta a casa*; qui per il resto del giorno alla tv qualche squilibrato ci martella con dei problemi economici dell'Italia che di notte ci fanno sognare le definizioni di *Diritto* e *Ragioneria!!!*

Non vorrei spaventare però tutti quei fortunati studenti che stanno frequentando le classi del biennio, perché nonostante tutto è visibile che *i proff., con le dovute eccezioni naturalmente, al di fuori del loro lavoro didattico, ci trattano come persone mature!*

E' dunque di notevole importanza questo modo di impostare *i rapporti docente-studente*, perché ci permette di entrare anticipatamente nel mondo del business e quindi degli adulti che non ci è poi così distante.

In tanto consoliamoci: *le nuove materie professionali talvolta ci fanno sentire anche un po' veri ragionieri!!!*



fronteranno realmente *quattro, cinque, sei, sette arriveranno finalmente al*

sione! - ribadiscono i *stanza nello studio*, ma ci torna strana alle se è possibile, è *sempre quando è di vitale importanza dell'interrogazione*. dunque possiamo *bedelle interrogazioni pro-* volontariato.

bero sfogo ai *test a* mitico *libronero per i* loro che verranno in-

ALICE PALAZZI (III/D)

Verba volant...

(a cura della classe 5^AB) ... per fortuna!!!



Al grande richiesta (di chi poi non si sa!?) siamo tornati!!!

Era infatti impensabile lasciare nell'ombra tutte le come dire... «sciocchezze» che i nostri amati (mica tanto) parla per te!!! Professori hanno "sparato a zero" senza pensarci un attimo durante le lunghissime ore di lezione.

A proposito se è vero come dice qualcuno che ridere mantiene giovani - **PROVATE X CREDERE!!!** - cominciate a farlo: leggendo tutto ciò che è scritto qui di seguito anche voi scoprirete il segreto dell'eterna giovinezza (è una promessa del Prof. Fava).

[S.: Tutti coloro che non otterranno risultati saranno rimborsati dal Prof. con una cena a base di Pesce nel miglior ristorante della zona: "Fava's Restaurant".

PROFESSORI

prof.ssa Bronzini

- * - Prima facciamo il Lifo, poi il Fifo e poi c'avemo na' fifa che ce se porta via.
- * - L'utile a nuovo, se lo lasci lì, diventa un utile invecchiato.
- * - Ragazzi, io detto l'orario, non faccio "Cleto ripeto".
- * - Stiamo discorremo su quanti articoli famo e come articoli falli.
- * - Dove avete ritenuto le subite?
- * - I compiti che vengono consegnati a "porco", vengono NON CORRETTI!
- * - Maccarone Mattoni (invece di Macaroni Matteo).
- * - Io fo' l'insegnante cattiva e vojaltri i schiavi!
- * - Hai da assumere un comportamento in classe SOTTOLINEATO!
- * - Se prima famo i storni, adè famo i picciò.
- * - Oh canà fermo! (cancellà là, fermati)
- * - Lo conto lo scrivi di qua.
- * - Dentro la classe c'è un'aria "godereccia".

prof. Giunta

- * - Voi siete ancora ai mari e ai monti, ma adesso

parliamo di Monti, lo scrittore.

- * - Mio figlio quando guarda il cartone animato di Apollo, io gli dico sempre: "Stai attento che quello è vendicativo!"
- * - Adesso finisco di correggere i compiti.

prof. Pettorossi

- * - Io so' terra per i celi.
- * - Il sole va a fare la spesa.
- * - La gioventù super energizzata con tute ginniche esplosive e scintillanti.
- * - Signorine appariscenti scese dal paradiso delle Pin-up.
- * - Siamo dei "trans export sessuali".
- * - Legalizziamo l'inbecillità...
- * - La mercedes in Papuasias la scambiano per un pezzo di legno.
- * - Tesi come baccalà a prendere il sole... "Tutta salute!"
- * - Io dopo ci scusiamo adesso.
- * - Si vedono ragazzi che per riconoscersi portano quelle grosse sveglie sul collo e tutti quegli ossi intorno al naso...
- * - Poi in inverno chi non ha peli intorno alle orecchie prende l'otite e si ammala.

prof. Ciani

- * - Se fosse dall'uno anno.
- * - Hai la tosse? Vuoi una caramella? Non ce l'ho io.
- * - Lo metto nel frigorifero dello S.P. perché puzza di risconto.
- * - Hai il tosse, tosse e raffreddore insieme?

prof. Fava

- * - "Walter Binni: ebbe- i - enne - i".

prof.ssa Moschettoni

- * - La parolina "chiava".
- * - "Me so sbagliata se ho detto una cosa del genere prima, ma me stavo a sbaglià!".
- * - "Tanto, come se dice, il cerchio è tondo".

prof.ssa Bufarini

- * - Alunno: "Posso andare in bagno?".
Prof.ssa: "Se è proprio da LINES!".

prof.ssa Perego

- * - La soluzione ti sputa in bocca.

prof.ssa Attili

- * - Una fotocopia originale.
- * - Guarda che Giuggioli c'ha el cervello che cammina.

prof. Brugè

- * - Una volta sapevo il francese come l'italiano (?), adesso lo so come la vacca spagnola!

prof.ssa Berti

- * - Prof.ssa: "Chi era Perpetua?".
Alunna: "L'amante di don Abbondio!".

prof.ssa Sciapichetti

- * - Sci! Come 2 coordinate che vanne a spasso sotto braccio:
"Oh 4 come stai? lo 8 sto meglio."
- * - Ragazzi, posso cantellare?
- * - La paura fa 180!
- * - Non la si potremmo fare.
- * - Le disequazioni con la "M" sò parventi (?)
- * - A quel poretto che stava sotto al logaritmo, gl'ha tirato fori pure i peli!
- * - Per esempio, l'esempio di una parabola, per esempio.
- * - Perché tanto 2+2 fa 3! (convinta lei!)
- * - La derivata del logaritmo di una patata è 1 su una patata, che può contenere 2,3 patate...

prof.ssa Gioffreda

- * - Sfolgiando il libro di matematica:
"Ma qui gli esercizi non sono segnati Di chi è il libro!? ...Ah, è il mio!!!"

prof. Giuggiolini

- * - Passiamo all'altra prossima domanda.
- * - Parlami dei confetti etnici.

ALUNNI

Francesca Canalini (5/A)

- * - *Ma so arrivati i danimarchesi?*
- * - *... le politiche natalizie (nataliste)*

Simone Gabbanelli (5/A)

- * - Prof.: "Per vedere se un'azienda è grande, vai a vedere il numero.....".
Simone: "De telefono".

Laura Agostinelli (5/A)

- * - *Al cliente lo petemo fregà 'na volta, ma dopo basta".*

Silvia Naspi (3/C)

- * - "Santa Chiara è l'amante di S.Francesco!"

Gianni Magnaterra (2/B)

- * - *Un esempio di figura retorica è per esempio quando biastimava.*
- * - *Perpetua era la domestica part-time di Don Abbondio. Ma l'aveva messa in regola?*
- * - *Oggi Perpetua si intende una persona che sta al servizio de un omo e rlava i piatti.*

Fausto De Angelis (2/B)

- * - *Si danno la mano e piacere raiuno!*
- * - *Per mandare via i brufoli bisogna fare ogni sera i riti religiosi indiani.*
- * - *Per mantenere la storia dell'uomo bisogna metterla in frigo.*
- * - *Perché c'hai le mani fredde? Non c'hai la caldaia Ruello?*

Stefania Gattagrisa (5/C)

- * - *La circonferenza è una retta che gira.*

Cristina Nuzzo (5/C)

- * - *Tu ti giustifici?*

Francesca Marchetti (5/C)

- * - *Si scopergono sempre cose nuove.*

Io l'ho visto

riflessioni di Martina Domenella ...

FUOCHI D'ARTIFICIO



Anche quest'anno **Leonardo Pieraccioni** ce l'ha fatta!

Dopo i 70 miliardi guadagnati la scorsa stagione con il film *"Il Ciclone"*, il suo nuovo lavoro *"Fuochi d'artificio"*, uscito il 16 ottobre, ha riempito le sale cinematografiche e...le tasche del regista.

Inutile dirvi che sono corsa immediatamente a vederlo anche se con qualche difficoltà (un'ora d'attesa!).

Ed eccolo lì, **Ottone**, in muta da sub che, con non poca difficoltà, si avvicina ed interrompe, con i suoi problemi, la vacanza di uno psicanalista. La sua è una storia non facile ed è per questo che decide di raccontarla ad uno che *"c'ha le chiavi per entrare nelle nostre teste"*.

Dopo essere stato tradito e poi lasciato da **Mara**, **Ottone** si era sistemato presso la sua migliore amica, **Barbarina**, fidanzata con un ragazzo chiamato *"Er Patata"*, un attaccabrighe agli arresti domiciliari.

La convivenza con loro non era sempre facile, infatti, in alcuni momenti... particolari, era costretto a rifugiarsi al piano di sopra. Qui trovava la bella e simpatica **Demiù** che sapeva sempre come farlo ridere e come far svanire i suoi problemi.

Ottone, poi, era continuamente tormentato dal suo amico **Germano** ("... dammi il tuo amore, non chiedermi niente..."), detto *"Fulminato"*, poiché all'uscita da una festa in maschera era stata preso in pieno da un fulmine e salvato dagli stivaletti di gomma dell' *"Omo Ragno"*.

Questo ragazzo, a dir poco *"strano"*, si era innamorato di **Lorenza** e pensava di conquistarla con l'anonimato. Lei era socia del negozio *"Il cane dal neva il 90%"*.

A forza di ricevere rose era convinta che l'antagonista e lo aveva preso questo non bastasse, bella cotta per **Luna**, una ma bugiarda e sposata..., insomma il suo ruolo sarebbe stato solo quello dell'amante e questo a lui non andava giù.



Un giorno **Luna**, **Lorenza** e **Barbarina**, che si era lasciata con *Er Patata*, chiesero ad **Ottone** di fare un viaggio, con ognuna di loro, *"in quei posti che si vedono solo nelle foto, quelli con le palme, le spiagge bianche..."*.

A questo punto lo psicanalista non ci capisce più niente e si distende sulla sdraia come un paziente e si domanda con chi **Ottone**, veramente, sia arrivato alle Maldive.

La risposta è facile: il vero amore il nostro lo ha trovato in **Demiù** con cui sta veramente bene, soprattutto perché con lei gli scappa sempre da ridere.

E' un film tutto da ridere, ma io penso che, tra una battuta e l'altra (e ce ne sono tante...), **Pieraccioni** abbia voluto dire che il vero amore, a volte, si nasconde in quell'amico sincero e

fidato con cui ci divertiamo e ci sentiamo veramente tranquilli.

Io l'ho visto, non perdetevolo!!!

MARTINA DOMENELLA (V/B)

io l'ho letto

... riflessioni di Francesca Marchetti

L'errore di un computer e l'incoscienza di pochi uomini scatenano un'apocalittica epidemia.

Il morbo sfuggito a un segretissimo laboratorio semina morte e terrore prima negli Usa e poi nel resto del mondo.

Il 99% della popolazione terrestre non sopravvive allo sterminio e per i pochi scampati c'è una guerra ancora tutta da combattere.

L'eterna lotta tra il Bene e il Male.

Dai punti più sperduti e desolati degli Stati Uniti, come anche dalle grandi città ormai vuote, piccolissimi gruppi di superstiti si muovono per raggiungere una vecchia ultracentenaria che vive sola nella campagna in Nebraska e che è apparsa loro in sogno.

Quando si ritroveranno tutti insieme, inizieranno a combattere il Male, ovvero la persona di Randall Flagg, il Senza Volto, il Signore delle tenebre, chiamato da coloro che hanno deciso di seguire le sue orme, l'Uomo che cammina, capace di assumere le fattezze di un corvo nero che scruta i "buoni" da grigi rami d'alberi.

Come è facile indovinare, sarà un susseguirsi di avventure, suspense e sospetti e anche di storie d'amore capaci di resistere al terrore e alla paura. Ma non aspettatevi proprio un lieto fine...

"La vita è una tal ruota che nessuno è capace di resistere in piedi a lungo. E sempre, alla fine, si torna allo stesso punto."

Stephen King è famoso come re dell'horror, ma ormai la parola horror non si sa più cosa significhi.

Nei suoi libri non trovate (solo) scene di sangue e teste mozzate. Lui genera terrore,

STEPHEN KING



L'OMBRA DELLO SCORPIONE

descrivendo nei minimi dettagli ogni nostro più piccolo segreto o fobia, rivelandolo a tutti quelli che leggono il libro.

E questo ci fa paura.

Va dritto in fondo al nostro subconscio e alla nostra immaginazione, lasciando al lettore la possibilità di creare i propri personaggi e la propria storia. Sono sue le parole: "Il fascino di una bella storia sta nel suo essere illimitata e fluida; una bella storia appartiene a modo suo a ciascun lettore".

In questo capolavoro non ci sono mostri: c'è chi ha paura di restare sola per il resto della sua vita nel suo piccolo villaggio rimasto deserto, c'è chi ha paura di andare incontro al Male, c'è chi ha paura dei lupi, c'è chi appicca incendi su incendi per vendicarsi della sua infanzia negata.

C'è Dio che parla attraverso la bocca della vecchia Abigail e c'è Satana che si fa uomo.

Insomma, non c'è niente di fantascientifico e surreale, è solo realtà. Però è la realtà che tutti noi cerchiamo di cancellare e rinchiudere nel nostro subconscio, perchè ci terrorizza, ma non vogliamo ammetterlo.

Mano a mano Stephen King descrive noi stessi attraverso i "suoi" personaggi e fa convergere il tutto nello scontro finale tra le due forze opposte, e non in un luogo qualunque, ma a Las Vegas, regno della superficialità del mondo d'oggi.

Pochi buoni sconfiggeranno, con l'aiuto di Dio, tutto l'esercito dei cattivi (che poi sono buoni, ma sottomessi a Flagg).

Alla fine, quindi, il lettore si sente sollevato, anche se si tratta solo di un libro. Invece no, "alla fine si torna allo stesso punto", e Randall Flagg rinasce in un'altra parte del mondo.

E tutto ricomincia...

FRANCESCA MARCHETTI (5 ^ C)



Ligabue

La grande pianura italiana continua a generare storie, miti, leggende della musica. Tra questi, *Luciano Ligabue*, nato a Correggio, Modena, nel 1960, il nuovo mito del rock e il più importante cantautore della scena italiana.

Inizia la carriera a soli 15 anni. *"Bastò un trasmettitore da 5 watt, un vecchio giradischi Philips, un microfono da dieci carte, un mixerino con due fader, l'estro di un amico diciassettenne che faceva l'Istituto Tecnico, una stanza e un'antennazza sul tetto per realizzare un immenso sogno: avere una propria radio, clandestina ovviamente (Radio King)".* Inizia così ad organizzare serate nei locali dell'Emilia Romagna e diviene sempre più famoso.

Nel '90 esce il suo primo album *"Ligabue"*. I tre anni successivi sono per *Ligabue* intensi e pieni di successo; esce anche un altro capolavoro dal titolo *"Lambrusco, coltelli, rose e popcorn"*. Purtroppo il '93 è caratterizzato da un periodo di crisi a causa della rottura con il manager e il gruppo per l'insuccesso momentaneo di *"Sopravvissuti e Sopravvivenenti"* che riscuote solo in seguito tanta ammirazione.

Proprio con il nuovo gruppo iniziano i tempi d'oro con l'album *"A che ora è la fine del mondo?"*. Nel '95 poi raggiunge l'apice del successo con *"Buon Compleanno Elvis"* e la meravigliosa canzone *"Certe Notti"*. Ci ha fatto sognare, divertire... è divenuto sempre più l'immagine di noi ragazzi.

E che dire del "live" uscito quest'anno *"Su e giù da un palco"* registrato durante l'indimenticabile concerto di Milano? E' vero che per il *Liga* i concerti

vanno anche visti, adorati, toccati, gustati, ma l'energia sprigionata da migliaia di ragazzi nel concerto riesce a trasmettere anche solo attraverso le canzoni emozioni da brivido.

C'è una canzone fra le tante molto importante per *Luciano* *"Il giorno di dolore"* dedicata a *Stefano Ronzani, Stiv*, suo grandissimo amico purtroppo morto di cancro nell'aprile di quest'anno. *"Se n'è andato uno dei migliori amici che abbia mai avuto, una delle migliori persone che abbia mai conosciuto"*, ha detto il *Liga* a noi ragazzi del fans club.

Le novità non sono finite qui, *Luciano* ha voluto proprio sfondare e si è rivelato anche uno scrittore doc con il libro *"Fuori e dentro il borgo"*, una raccolta di 56 storie sulla sua vita.

Preso dall'euforia stavo per dimenticare un personaggio mitico, sempre presente nella musica del *Liga*, *Mario*, il barista più ammirato d'Italia. In occasione del tour '97, *Mario* ha animato scherzosamente sul palco il suo ruolo di barman nella canzone *"Bar Mario"*.

Proprio con il tour '97, *Luciano* ha raggiunto il traguardo tanto atteso di oltre trecentomila presenze complessive. Speriamo che il *Liga* non si fermi qui e noi ragazzi del fans club siamo fiduciosi dato che il suo motto è: *"Meglio bruciare tanto e a lungo"*, al contrario di *Jim Morrison*, per il quale era meglio bruciare subito e spegnersi lentamente. Quindi aspettiamo presto qualche sorpresa e per il momento ringraziamo il nostro fantastico *Luciano Ligabue* per averci fatto sognare.

Angela Berti (4*/C)



U2

150.000 IN DELIRIO A REGGIO EMILIA



20 Settembre. Quando io e le mie amiche sarde siamo arrivate verso le 8,30 alla Festa dell'Unità, non eravamo certo le prime: c'erano già circa 50.000 persone venute da tutta Italia, molte delle quali erano rimaste in tenda per almeno un giorno. Il sole prediceva il pomeriggio che sarebbe venuto, caldo e insopportabile, ma dopo 4 anni di attesa nessuno mi avrebbe schiodata da lì.

Gli addetti alla sicurezza esterna erano più disperati di noi e alle 10,30, con due ore di anticipo, hanno aperto i cancelli, ci hanno strappato i biglietti e... corsa ai posti! Con grande fortuna abbiamo raggiunto una bella posizione, non più di 80-100 metri dal mega palco, lo schermo di 700 mq, l'oliva gigante infilzata sullo "stecchino" alto 30 metri e la mirror ball a forma di limone che sarebbe servita da astronave durante lo show.

In confronto al concerto romano questo era molto più organizzato, il campo Volo (150.000 mq) era disseminato di postazioni di soccorso e ospedali da campo, nonché da stands gastronomici. L'unico problema era che, da dove ero io, per andare al bagno o comprare l'acqua ci voleva un'ora buona (senza contare che le bottiglie te le davano senza tappi e alla fine rimaneva metà contenuto); comunque di tempo ne sarebbe passato molto fino alle 21,30.

Il pomeriggio è stato lacerante: il sole splendeva, le nostre teste ribollivano e solo una leggera brezza e l'acqua riuscivano a tenerci pazienti... e, naturalmente, il nostro amore per gli U2. Ho potuto notare che anche se la maggior parte dei giovani era lì perché amava la musica dei quattro dublinesi, molti s'erano scomodati solo per dire al loro ritorno a casa "lo c'ero".

La lunga attesa viene in parte smorzata prima dagli U2 stessi che hanno sorvolato il campo Volo con il loro Boeing privato, e poi dai due gruppi Prozac + e i bravissimi Casino Royale.

Poi è stata la volta di *Howie B.*, dj e produttore di *PoP* (l'ultimo disco degli U2) e dopo la sua uscita tutti in piedi, vista e udito al massimo: sta arrivando l'ora x!!!

PoP... PoP... PoP Muzik... è ora d'iniziare!

Le luci si spengono, lo schermo si illumina e appare la scritta *POP*. La "o" inizia a girare, diventa un pallone, poi la terra, poi ingoia il carrello da spesa e poi... loro!!! Appaiono gli U2 che si avvicinano al palco, passando attraverso la folla: boato generale! I quattro salgono sul palchetto più piccolo e salutano: quasi non ci credevo!

Cercano di sovrastare le nostre urla (150.000 ufficiali, poi chi lo sa quanti eravamo davvero!) iniziando "*MoFo*" track 3 di *PoP*. Da lì è... delirio. E' impossibile descrivere l'adrenalina, l'energia che trasmettono, solo chi c'è può capire.

Alternano nuovi e vecchi successi, presi sia da *PoP* sia da *Zooropa* ('94), *Achtung Baby* ('91), *The Joshua Tree* ('87), *Unforgettable Fire* ('84).

Mi piace ricordare "*Pride*", durante la quale abbiamo cantato tutti insieme a *Bono*. E alla fine proprio lui grida commosso: "*Questa è la sera più bella della mia vita*". Beh, anche la mia.

Come pezzo karaoke ci fanno cantare "*Nel blu dipinto di blu*" di *Modugno*. Ma la parte più spettacolare è quando usano il limone come mezzo per raggiungere il palchetto tra la folla per eseguire i vari bis: fantastici!

Poi il concerto tanto atteso si avvia alla fine, *Bono*, *Edge*, *Adam* e *Larry* ci regalano ancora la magnifica e struggente "*One*" e dedicano il concerto ad *Andrea Gianotti*, il giovane morto a Roma due giorni prima. Gli U2 se ne vanno davvero, noi pure, stanche ma estremamente felici e soddisfatte. Beh, ragazze, abbiamo 10 km a piedi da fare, gambe in spalla...

Francesca Marchetti (4*/C)

L
A

N
O
S
T
R
A

M
U
S
I
C
A



Lo psicologo Lo psicologo

dott. Marco Massaccesi

Meglio tardi che mai... mi verrebbe da dire e quindi lo dico, dopo di che mi scuso se solo adesso rispondo ad un paio di quelle lettere che lo scorso anno scolastico mi sono giunte.

Nell'occasione riaffermo la mia disponibilità - di certo più solerte - nel tentare di dare una qualche risposta ad altre vostre domande, che possano essere interessanti anche per altri.

« Spesso mi domando perché sono così timida. Mi è difficile parlare con la gente.

Se guardo qualcuno negli occhi mentre parlo divento rossa e non riesco più a spicciare parola. Tutti credono che sono "superba" (montata) perché non parlo con nessuno e cammino sempre con gli occhi bassi. Ma non sono affatto "superba", sono soltanto timida.

Ciò mi succede soprattutto con persone dell'altro sesso e spesso mi lascio sfuggire delle occasioni.

A causa della mia timidezza trovo difficile parlare apertamente ed esprimere le mie opinioni o preferenze e così finisco spesso per accettare cose o situazioni che in effetti non voglio.

In casa, invece, mi succede il contrario: non smetto mai di chiacchierare.

Perché? Cosa posso fare per vincere la mia timidezza e sentirmi più a mio agio? È veramente un problema? »

La timidezza il più delle volte è legata alla propria insicurezza, alla difficoltà di mostrarsi agli altri che potrebbero giudicare e dare un voto che non piace. Gli altri possono vederci come non abbastanza simpatici, non belli, poco interessanti, ancora troppo bambini e chissà che altro.

Non sono però questi i dubbi che vi assillano? Come vi vedete voi stessi? L'immagine riflessa al vostro personale specchio cambia continuamente: a volte va davvero bene altre volte è proprio un gran disastro! Allora come siete veramente?

Si ha un grande bisogno di saperlo e chi meglio degli altri ve lo possono dire... purtroppo! Le amiche o gli amici, quelli dello stesso sesso, ma anche quelli dell'altro sesso diventano molto importanti. Sono loro che possono vedervi e giudicarvi quando mostrate le vostre opinioni, le vostre preferenze. Sono loro che possono darvi il duro responso, con l'accettazione o con il rifiuto, con un sorriso o con una girata di testa dall'altra parte.

Meglio dunque non mostrarsi troppo, adeguarsi alle idee predominanti, quelle sicure, quelle che, si sa, piacciono a tutti.

A casa certamente le cose sono diverse:

non è che state cercando il voto dai genitori, loro non sono giudici attendibili! Il mondo che vi aspetta è fuori, dove c'è un palcoscenico ed un pubblico pronto a giudicarvi.

La cosa che mi fa un po' strano è che quel pubblico è formato da altri ragazzi e ragazze come voi, magari più bravi a mostrarsi sicuri, o che magari qualche applauso lo hanno già ricevuto, ma che prima erano lì, dietro le quinte che se la facevano sotto come voi adesso.

Che puoi fare per vincere la timidezza?

Non ci sono tante possibilità: devi uscire sul palcoscenico sul quale per altro ci sei già.

Forse, l'unico consiglio che mi viene da darti potrebbe apparire banale, ma la banalità a volta racchiude, nella sua piccolezza, grandi verità: *amati, fa in modo che tu, ti piaccia, almeno un po' ma soprattutto datti il tempo per conoscerti e farti conoscere di volta in volta, man mano che tu stessa ti scopri.*

In fondo la timidezza è un problema - altra banalità - solo se la carichi di troppa importanza: *"Okay sono timida, arrossisco ed allora?! So che passerà, per adesso sono così e per ora mi piaccio così, un giorno arrossirò meno".*

« Ho un ragazzo che ha cominciato a fumare marijuana soltanto per curiosità e perché tutti i suoi amici lo facevano.

Gli dico sempre che fa male ma non ci pensa e poi dice che senza di lei non si diverte e che con lo spinello può ammazzare la noia. (Lui fuma solo quando è con gli amici perché sa che a me dà fastidio).

Sono preoccupata perché ho letto che può provocare molti disturbi all'organismo.

Non so cosa posso fare per fargli capire che ne può anche fare a meno e spesso lo accuso di essere un debole e penso come posso farmi una vita con un ragazzo privo di personalità che per divertirsi ha bisogno di uno spinello.

Ma forse prendo troppo sul serio questo problema, forse esagero: non è poi così grave!?!

Aiutami, non so cosa pensare, sono un po' confusa. »

Innanzitutto cerchiamo di chiarire di che cosa stiamo parlando.

La marijuana è ottenuta da fiori, foglie e steli della canapa indiana, mentre l'hashish dalla resina. Il suo principio attivo è il tetraidrocannabinolo che è una sostanza psicotropa, ovvero che ha la capacità di modificare l'attività psichica ed il comportamento umano. Gli effetti principali sono: una blanda euforia, una facilitazione della formazione delle idee, una certa disinibizione, senso di benessere e leggero stordimento. L'uso massiccio e l'abuso cronico possono produrre euforia, crisi di angoscia, fantasticherie cupe e allucinazioni.

Marijuana e hashish non inducono dipendenza fisica e la loro sospensione non procura crisi di astinenza. Inoltre non è provato che chi usa tali sostanze arrivi successivamente all'uso di eroina, mentre è assodato che gli eroinomani hanno fatto precedentemente uso di sostanze così dette leggere quali l'hashish, ma anche di alcool e tabacco.

Quindi un pericolo grave da un punto di vista organico non c'è, ma vi è un altro tipo di insidia, ovvero la dipendenza psicologica.

La gravità da che cosa si misura? Dai danni che una sostanza provoca a livello organico? Forse sì o almeno è la prima preoccupazione che viene in mente, ma di certo non può essere l'unica.

Infatti mi sembra che tu ti preoccupi di quanta "personalità", così la definisci, il tuo ragazzo abbia.

Non penso che si possa parlare di personalità o forza di carattere, quanto piuttosto di capacità di accedere alle proprie risorse, ad esempio alla propria capacità di diver-

tirsi.

Non sempre ci si riesce, non sempre si è in grado di lasciarsi andare poiché ci sono sempre gli altri che ci osservano ed in qualche modo ci giudicano.

Inoltre c'è anche la propria critica, quella che deriva dall'osservarsi, da come ci si vede, da come ci si considera.

L'utilizzo di una sostanza, come la marijuana, ma il discorso vale anche per le bevande alcoliche, o per l'ecstasy, aiuta a perdere il controllo, appunto a lasciarsi andare, a godere, senza farsi troppi problemi di quello che si ha intorno.

Sono mezzi che rendono più facilmente accessibile il piacere.

Dove risiede allora il piacere? Dentro la canna, in fondo ad un bicchiere di vodka o all'interno di una compressa?

Penso che si possa fare a meno di una sostanza per stare bene anche se può essere, a volte più difficile riuscirci.


Dopo di che sta ad ognuno di noi scegliere quale via percorrere: la scorciatoia o la strada più lunga.

Di certo la scorciatoia ha dei vantaggi ma può allo stesso tempo racchiudere dei pericoli.

La scelta resta comunque una decisione personale, anche se talvolta non si tengono nella giusta considerazione gli svantaggi insiti in una scorciatoia.

Il primo che viene in mente è che non sei il padrone di quella via e per percorrerla non utilizzi un mezzo tuo, le tue risorse.

Mi chiedo se il risultato abbia davvero lo stesso sapore.



*E' sempre più mi-
tica la mia scuola!*

*Fiorn, fiorello,
l'amore è bello!
Che scuola, che
vivaio, che serra!*

*Datemi un libro, datemi
un martello, un com-
puter, un cacciavite e vi
insegno io il Diritto!*

LA SCUOLA SI RINNOVA



Vacanze studio a Bromley

Solo poche righe per ricordare la splendida esperienza a Bromley. Diciamo "splendida" perché tutto è stato positivo. Per prima cosa desideriamo ringraziare i ragazzi perché si sono comportati in maniera esemplare: sempre puntuali e presenti a scuola; disponibili ad ogni attività o visita proposta e fattivi nel preoccuparsi che tutto funzionasse per il meglio.

Da parte nostra, superate le ansie iniziali, possiamo dire che il periodo scelto è buono soprattutto per la presenza di pochi italiani e questo ha favorito un migliore inserimento dei ragazzi nella vita inglese. La scelta della sistemazione in famiglia è stata giudicata dai ragazzi positivamente perché ha dato loro la possibilità di usare la lingua con continuità e anche di conoscere meglio il modo di vivere britannico.

Complessivamente si può considerare una esperienza culturale, di vita e quindi di maturazione indimenticabile.

A conclusione del Corso, inoltre, la "Passport School" ha stampato e consegnato ai ragazzi una copia del "Bromley Times", il giornalino della loro scuola, dove erano pubblicati i lavori dei vari gruppi relativi al "project work", che si svolgeva durante le lezioni pomeridiane.



Bromley Times

September 1997 - Issue B

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE EINSTEIN, LORETO
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE CORRIDONI, CIVITANOVA

PROFF.
ANNUNZIATA
DOMIZIO
E DARIA

Esperienza decisamente positiva: non mi sono mai divertito così tanto!

Londra è stupenda, piena di luci e di gente! A proposito di persone: ricordo una volta un tipo strano al quartiere cinese e poi, tutti cantanti di strada il sabato sera a *Piccadilly* e *Leicester Square*.

La cosa che mi è piaciuta più di tutte è stata decisamente il "Trocadero", enorme sala giochi a sei piani con tutte le novità dei video games e dei giochi virtuali! Che spasso, ma quanti soldi!!!

E poi, la gita sul Tamigi, Greenwich e per non parlare della metropolitana! Atmosfera da film, centinaia di persone, barboni, musicisti... troppo forte!

Fame? Mai sofferta, ad ogni angolo un Mc Donald's e quanti hamburgers e patatine fritte!

Gita interessante anche per conoscere più gente, ora ho molti più amici a scuola e conosco gente che non sapevo frequentasse il nostro I.T.C.

Avviso per i ragazzi che non hanno partecipato a questa Studio-vacanza: **il prossimo anno non fatevi sfuggire questa grande opportunità! Non ve ne pentirete! E' sicuro!!!**

PAOLO MENGHINI (I/C)



LONDON... DUE SETTIMANE DI GIUSTO "FEELING"

Sapete come hanno potuto sopravvivere i londinesi alla scomparsa della loro amata Diana? Ma grazie al calore e alla simpatia di *noi ragazzi dell'ITC di Loreto...* of course!, che abbiamo trascorso due settimane tanto indimenticabili quanto istruttive e formative in *Inghilterra*, all'inizio di settembre.

Il 31 agosto, infatti, ci siamo ritrovati tutti all'aeroporto di Falconara, insieme ad alcuni partecipanti esterni, pronti a volare verso Londra, dove di veramente importante portavamo solo il nostro entusiasmo e l'immane vocabolario tascabile!

Il soggiorno è avvenuto presso *Bromley*, una cittadina a pochi chilometri dalla capitale, abitata da persone estremamente gentili e cordiali che hanno accolto noi poveri (ed anche un po' impauriti) forestieri con molta gentilezza. Superati subito alcuni inevitabili problemi logistici, *ognuno di noi ha potuto godere di una vacanza-studio sensazionale*.

Ebbene sì..., avete capito bene: *vacanza-STUDIO*. Ma non pensate che sia lo stesso tipo di studio al quale siamo abituati a scuola: le lezioni, tenute da insegnanti di madre-lingua, erano organizzate così da farci apprendere termini e pronuncia nel modo più divertente e spassoso che si possa immaginare.

Che dire del resto del tempo? *Non avevamo praticamente un solo minuto di riposo*. Appena se ne presentava la possibilità andavamo a *Londra*, della quale abbiamo visitato tutte le zone più celebri e famose... ed anche di più! E' una città della quale è impossibile non innamorarsi: l'eleganza, lo stile di vita e soprattutto l'eterogeneità della sua popolazione costituiscono una miscela "esplosiva", che lascerebbe incantata ed affascinata anche la persona più insensibile. E' accogliente, moderna e offre tante possibilità da poter far sentire ognuno come fosse a casa sua!!!

Uno "special thank", davvero "special", spetta di diritto alle nostre mitiche *proff. Domizio e Perego*, che si sono rivelate formidabili accompagnatrici sotto ogni aspetto.

Non ci piaceva il packet-lunch? Pronta la *Perego* che ci preparava il panino al salame! *La famiglia che ci ospitava era scortese?* La *Domizio* ce la cambiava subito, magari con la sua! *Avevamo voglia di andare a ballare?* Eccole tutte e due in minigonna (?), tacchi alti (?) e truccatissime (?) (peggio di noi), pronte a tuffarsi nei ritmi latino-americani della discoteca londinese "Salsa" (*i punti interrogativi esprimono la sorpresa della Redazione*).

Ma dico: ve le immaginate voi le nostre posate e precisine professoresse di inglese scatenate in frenetici balli hawaiani? Noi siamo dovuti arrivare a Londra per poter assistere ad un simile spettacolo!!!

Ma a parte gli scherzi, sono state mamme, amiche e professoresse allo stesso tempo, e senza la loro disponibilità e i permessi che continuavano a concederci (*anche se erano piene di calli e dolori reumatici*), quelle due settimane in Inghilterra non sarebbero sicuramente state così indimenticabili!!!

ELENA MONTIRONI (4°C)

Entusiasmo, timori, dubbi, curiosità: questi erano i miei sentimenti in quel famoso 31 agosto. Avrei avuto mal d'aereo? Come sarebbe stata la famiglia ospitante? Tutte domande che mi mettevano un po' di agitazione, ma la voglia di fare questa nuova esperienza prevaleva.

Mi sono imbarcato su quell'aereo Alitalia, lasciando a terra tutti quegli interrogativi che risultarono poi totalmente infondati.

Ora, ogni ricordo, ogni più piccolo riferimento al viaggio a *Bromley* suscita in me grande nostalgia, riportandomi in mente quegli indimenticabili giorni. Fortunatamente sono capitato in una famiglia molto disponibile, gentile che non ci faceva sentire nostalgia della nostra Italia.

Anche la parte che sarebbe dovuta risultare noiosa in questo viaggio, è stato invece assoluta-

mente parte integrante di questa nostra stupenda esperienza: infatti anche l'andare a scuola mattino e pomeriggio è stato, stranamente, quasi un divertimento!

E poi, come poter dimenticare le nostre "escursioni" a *Londra* (quasi giornaliere)?

Inoltre la possibilità di visitare una metropoli, fantastica di giorno ed eccitante di notte, è stata accresciuta dalla fiducia che le nostre proff. ci hanno concesso e dalla loro disponibilità nell'accontentarci sempre, venendo incontro a tutte le nostre esigenze, sempre però tenendo conto dei pericoli propri di una grande città.

Comunque per quindici giorni ci siamo sentiti uniti come in una grande famiglia.

MATTEO MICHELONI (IV/A)



LE NOSTRE BABY SITTER

Sapevo già prima della partenza che sarebbe stata un'esperienza indimenticabile, eppure ho lasciato l'Italia con tante preoccupazioni.

In primo luogo non ero mai andata in aereo, né in un Paese straniero; poi il fatto di essere ospite di una famiglia sconosciuta non mi era di grande aiuto per rilassarmi un po'.

Ma con l'arrivo a **Bromley** tutte queste angosce sono svanite. In effetti passare due settimane in **Inghilterra** è stato davvero divertente! Persino andare a scuola lo è stato.

In famiglia mi sono trovata benissimo: tutti erano gentili con noi (eravamo italiani sotto lo stesso tetto!) e potevamo veramente fare ciò che volevamo. Mangiare a qualsiasi ora, ascoltare la musica in ogni momento, invitare chiunque!

Tutto è stato magnifico: andare in giro per la città, visitare posti nuovi, conoscere gente nuova. Anche i momenti di panico non sono mancati (qualche "sputo", ad esempio, da qualche "gentile" ragazzo inglese), ma, a pensarci ora, tutto ciò mi fa solo ridere!

Londra di notte (o meglio di sera) è fantastica: **Piccadilly Circus**, **Chinatown**, **Trocadero** (nessun aggettivo sarà mai adatto per poter descrivere questo agglomerato di negozi in cui puoi trovare tutto ciò che è di tendenza) sono posti unici, davvero incredibili!

Non dimenticherò mai questa vacanza-studio (studio... per modo di dire!), in cui mi sono potuta avvicinare alla cultura inglese e attraverso la quale ho potuto visitare luoghi meravigliosi, ma la cosa che più mi ha sorpreso è stato il comportamento delle *nostre due baby-sitters*, ovvero le due professoresse **Daria Perego** e **Annunziata Domizio**, che hanno saputo trovare il modo giusto per farci davvero divertire senza mai perderci di vista.

FRANCESCA PIETRONI (IV/A)



Inghilterra? Yes!

Bè ragazzi, non potete proprio perderla! E con questo non voglio solo fare pubblicità all'iniziativa dei viaggi-studio che il nostro istituto ci propone, ma voglio farvi partecipi della mia (o meglio nostra) esperienza.

Sinceramente me la immaginavo diversa da come l'ho vissuta. E' un paese veramente meraviglioso, anche nelle cose più piccole.

Infatti passeggiare nelle "steets" della città dove abitavamo, **Bromley**, è stato veramente un piacere.

Gli inglesi sono molto premurosi nella cura delle loro case (molto simili tra di loro) e soprattutto dei loro giardini. Poi, se passiamo ai grandi monumenti di **Londra** (**Big Ben**, **Westminster**, **Saint Paul**, **Buckingham Palace** etc.), bè... non ci sono proprio parole.

La famiglia che ci ospitava era molto gentile, potevamo usufruire della casa come se fossimo padroni.

Un po' di paura c'è stata quando dovevamo prendere l'autobus la sera verso le 10,30, alcuni da soli, altri con le "teachers", a volte ricevevamo insulti e non solo quelli.

Ho dimenticato le piccole disavventure che ci sono capitate giorno per giorno divertendomi come una matta a **Piccadilly**, al **Trocadero**, a **Trafalgar Square**, per le *vie di Londra*, a **Brighton**, ma soprattutto a **Camden Town**, che è stato il posto che mi è piaciuto più di tutti.

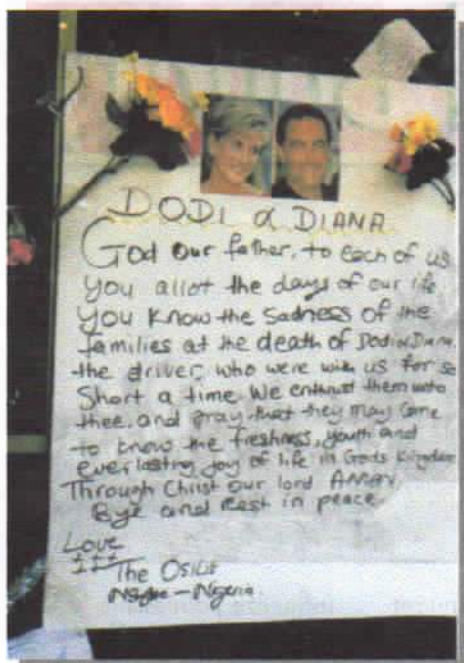
Londra è proprio la città dei punk, dove ti giravi potevi vedere capelli rasati dai mille colori, con in mezzo la cresta, o capelli "rasta".

Le persone che portavano questi capelli avevano "piercing" sparsi sul viso.

Negozi stranissimi e il mercatino dell'usato hanno fatto scattare in me l'ira verso le due proff. **Perego-Domizio**, che ci hanno portato in questo posto solo l'ultimo giorno, quando ero, come un po' tutti, a corto di soldi!

Sono stati giorni di vero divertimento, grazie soprattutto alle nostre due simpatiche e comprensive accompagnatrici e consiglio a tutti di affrontare questa esperienza, suggerendo di portare con sé della buona pasta italiana.

PAOLA PAOLILLO (IV/A)



(Dis)AVVENTURE "BROMLEYNESI"

Finalmente il 31 agosto era arrivato, tutti a Falconara pronti per una splendida vacanza-studio (molto vacanza, poco studio) in *Inghilterra*. Dopo un paio d'ore di lunga attesa, ultime raccomandazioni, qualche lacrimuccia, poi finalmente... si vola!

Alle ore 12:00 locali eravamo finalmente arrivati a *Londra*! Sinceramente la prima impressione non era stata proprio positiva in quanto il cielo era grigio, faceva un freddo cane e non si capiva un'acca di come parlavano quelli di lassù.

La mia famiglia ospitante, nonostante fosse gentile e disponibile, aveva un qualcosa di strano: la piccola Olivia, di carnagione molto chiara aveva un padre "bianco" e una mamma "nera" (casi della vita!!!).

Durante tutto il soggiorno sono successe un sacco di cose. *Federica F.* e *Lucia* erano rimaste fuori casa una notte, perchè la loro famiglia dormiva e non sentiva né il campanello né i continui pugni sulle finestre. Le due sono dovute entrare a casa con una scala. Il nostro bagno, invece, era pieno di finestre, così, quando dovevamo farci la doccia, non sapevamo come fare perchè qualsiasi persona che passava lungo la strada ci vedeva!

In questa vacanza le rivelazioni sono state le proff. *Perego* e *Domizio*. La prima si è rivelata una ballerina scatenata (ci sono delle foto che lo testimo-

niano), mentre la *Domizio* si è dimostrata una perfetta atleta che per controllare tutte le nostre abitazioni, per vedere se stavamo bene, si è girata tutta *Bromley* (che non è piccola).

A differenza dell'Italia il venerdì sera, nel "Bromleynese", (ore 11,30) è alquanto movimentato e non sempre del tutto tranquillo. Una notte, mentre io e le mie compagne tornavamo a casa, accompagnate da tre ragazzi del nostro gruppo che volevano un pacco di pasta per fare una cena all'italiana, siamo stati inseguiti da una ventina di ragazzi inglesi (ubriachi), che ci hanno spaventato molto.

Comunque dopo una serie di peripezie, siamo arrivati al 14 settembre, giorno del "come back home". Tragico proprio, tanto che all'aeroporto di Londra abbiamo dovuto mettere la prof. *Perego* in un carrello portabagagli per quanto si era stancata in questo soggiorno (ma anche perchè aveva speso tutti i suoi soldi, quelli del figlio ed aveva cominciato ad usare la carta di credito del marito!).

Penso, però, che in fin dei conti anche le prof. si siano divertite: ancora una volta siamo stati "bravi scolari".

MICHELA GIORGINI (VIA)

LE IMPRESSIONI DELLE "ESTERNE"

La mia esperienza a *Bromley* è stata la prima all'estero senza genitori.

Devo ammettere che prima di partire ero un po' impaurita dai racconti "traumatici" di alcuni miei amici: *si mangia male, le famiglie sono scortesie e via di seguito*. Io, invece, ho trovato persone cordiali, una buona istruzione e cibo commestibilissimo.

Di questo viaggio sono rimasta veramente contenta, ho conosciuto molti ragazzi, con i quali ho instaurato una buona amicizia. Non bisogna però dimenticare i nostri ciceroni, *le professoressine di inglese*, che ci hanno portato ovunque, ma allo stesso tempo ci hanno lasciati momenti liberi per divagarci.

Altrettanto positivo il rapporto con i prof. inglesi, molto simpatici, che ci hanno fatto fare diverse attività.

Sono anche entusiasta del rapporto avuto con la famiglia ospitante, che mi ha fatto sentire "a casa mia". Sono stati molto cordiali e affabili e alcune volte abbiamo chiacchierato a lungo e guardato insieme la televisione. Sono rimasta colpita positivamente da questa esperienza che mi ha aiutato a parlare meglio la lingua e sicuramente ad aumentare il mio voto in inglese.

BEATRICE

Sono una ragazza che frequenta il Corso post-diploma, che ha partecipato alla vacanza studio in *Inghilterra*.

Ho voluto provare questa esperienza, così affascinante e ben riuscita, perchè da quando ho iniziato a cercare lavoro la domanda più ricorrente è stata: "Ha un livello di conoscenza buono della lingua inglese?".

Allora, dato che lo l'ho studiato più di sei anni fa e l'ho ripreso da poco con il corso post-diploma, mi sono detta: "Perché non andare in *Inghilterra* e provare l'esperienza della famiglia? Magari riesco a prendere dei contatti e ripetere in futuro la vacanza studio per approfondire la lingua".

Bè vi devo dire che i contatti li ho presi, i rapporti sono stati buoni e quindi, se nel breve non troverò lavoro qui, non escludo la possibilità di andare in *Inghilterra* per un periodo più lungo a studiare la lingua e perchè no anche a lavorare.

SILVIA PROSPERI



I discendenti del Bounty



Chi non ha mai sentito parlare del Bounty?

Sicuramente tutti conosciamo la storia dell'equipaggio di questo veliero che nel 1788, dopo un paradisiaco soggiorno a Tahiti si è ammutinato cacciando il severo capitano Bligh. Ma cosa hanno fatto poi questi ribelli per sfuggire alla giustizia britannica?

Oltrepassata l'Australia, le isole della Polinesia, fino all'ultimo atollo, perso nello sconfinato blu dell'Oceano Pacifico, c'è un puntino: è PITCAIRN.

Su quest'isola vulcanica di 3,5 kmq per 3, a 2.400 km da Tahiti, hanno trovato rifugio i 27 membri dell'equipaggio del Bounty.

In un continuo oscillare tra espansione e spopolamento, serenità e violenze, la vita di quella piccola comunità è continuata ed oggi sono solo 38 gli abitanti di Pitcairn, quasi tutti discendenti degli ammutinati del

Bounty.

Pur potendo sembrare affascinante, la vita in quel piccolo frammento di paradiso subtropicale non è certo facile. L'unico collegamento regolare col resto del pianeta è il battello postale che passa ogni due mesi, per il resto le navi dei rifornimenti arrivano irregolarmente e sporadicamente qualche yacht di turisti approda nel porticciolo di Pitcairn per portare via foto ricordo di un luogo così particolare, dove non c'è la TV, c'è un solo telefono satellitare, i contatti col resto del mondo sono via radio e le attività sono sempre le stesse.

Oltre alle feste di compleanno nel Circolo, alle quali tutta la popolazione è invitata, i lavori

pubblici che si svolgono a turno invece di pagare le tasse, alcuni degli impegni più importanti sono le riunioni dell'Island Council: il Parlamento dell'isola. Formato da 10 membri su 38, in proporzione è il più forte del mondo.

Nonostante molti degli abitanti di Pitcairn abbiano lasciato la loro isola, in coloro che sono rimasti è ancora molto forte uno spirito di identità e libertà, che si riflette nella lingua che parlano: una sorta di inglese settecentesco con

influenze polinesiane, visibile nella Pitcairn Miscellaney, il loro unico mensile: 4 pagine dedicate a compleanni, rubriche di pesca e omelie pastorali.

Questi ultimi anni per Pitcairn non sono stati dei più rosei: le autorità britanniche hanno preso due decisioni contestate: dimezzare lo stipendio dei due isolani che fungono da governatori della colonia ed inviare per 6/8 settimane all'anno un poliziotto per addestrare l'agente locale a far fronte ai sempre più frequenti episodi di ubriachezza violenta e alla circolazione di armi da fuoco, ormai troppo libera.

Un'altra decisione che da mesi torna all'ordine del giorno è la costruzione di un piccolo aeroporto. Finora gli isolani si erano sempre opposti, temendo che potesse snaturare la loro vita, ora però si rendono conto che un collegamento più efficace col resto del mondo è forse l'unico modo per poter continuare questa vita così particolare.

DANIELA GIOACCHINI (5/C)



Duecento anni di isolamento
Pitcairn, di origine vulcanica, fa parte di un piccolo arcipelago altrimenti disabitato. La "capitale" è Adamstown. Gli ammutinati vi arrivarono nel 1790.

Il professore matto

Assemblea Bienni -- Riflessioni di Letizia Angeloni & Sara Sampaolesi (2/A)

Irappresentanti d'Istituto, per l'assemblea del biennio del mese di novembre, hanno proposto a noi ragazzi la visione del film "Il professore matto".

Dal titolo nessuno poteva immaginare che questo film trattasse un argomento così attuale, pieno di spunti ed in grado di introdurre un dibattito fra i ragazzi, in modo da analizzare sia il problema dell'obesità sia quello dell'anoressia.

Il film tratta l'argomento riguardante l'accettazione di se stessi per come si è, mettendone in evidenza sia gli aspetti positivi sia quelli negativi.

Il **dottor Clamper**, ricercatore di genetica e professore universitario, è il protagonista; quest'ultimo compie ricerche sul gene dell'obesità, utilizzando come cavia una criceta obesa e sottoponendola ad un suo progetto di "ricostruzione" del DNA. Anche Clamper è una "taglia forte", ma, fino a quando non si innamora della nuova assistente di chimica, la cosa non sembra affatto un gran peso per lui.

La ragazza prova interesse per le ricerche del professore e lui, con questa scusa, sfrutta l'occasione per invitarla a cena. Nel locale deciso per l'appuntamento, infatti, un intrattenitore inizia a prendere in giro Clamper a causa della sua obesità.

Da quel momento si vede troppo grasso e poco attraente per riuscire a far innamorare l'assistente di chimica e decide così di sottoporsi alla reazione del composto da lui inventato, il quale non era stato mai sperimentato su un essere umano.

Il composto chimico provoca l'immediato drastico mutamento fisico, dimagrimento però temporaneo e

che comporta la trasformazione delle personalità e dell'atteggiamento del professore. **Baddy** (il dottor Clamper "magro"), anche se fisicamente molto attraente, si dimostra aggressivo e troppo sicuro di sé; in questo modo non riesce nell'intento di far innamorare la ragazza dei suoi sogni.

In conclusione del film Clamper comprende il suo errore e decide di distruggere il composto chimico che lo aveva reso "magro", ma che aveva mutato negativamente il suo carattere. Con questo gesto il protagonista capisce che "la vita non è essere felici del proprio peso, è essere felici di se stessi" e riesce a far innamorare la professoressa che amava tanto.

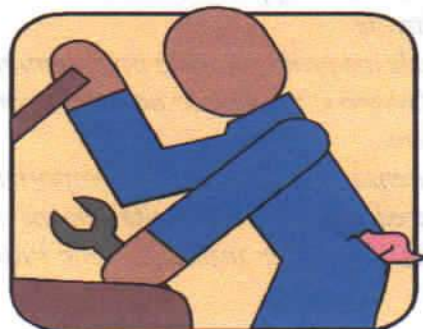
Finito il film, noi ragazzi, con la collaborazione dei **rappresentanti d'Istituto** e di **padre Antonio**, abbiamo espresso le nostre opinioni riguardo agli argomenti affrontati nel film. *Il tema di fondo è risultato essere quello riguardante il rapporto con se stessi e di conseguenza quello con gli altri.*

Ci siamo divisi in gruppi di lavoro e abbiamo cercato di rispondere alle domande che ci sono state proposte dopo la visione del film.

Sono scaturiti diversi punti di vista: alcuni hanno apprezzato il film perché lo ritenevano interessante e divertente; altri lo hanno giudicato troppo superficiale per un argomento così importante. Anche i professori hanno detto la loro introducendo un dibattito che ha coinvolto i presenti.

Tutti hanno apprezzato l'organizzazione dell'assemblea, poiché questa ci ha dato l'opportunità di scambiarci idee e riflessioni.

Pubblicità



CERCATE UN MECCANICO?
VOLETE UN IDRAULICO?
DOVETE ABBATTERE UN MURO?
IL VOSTRO IMPIANTO ELETTRICO NON È A NORMA?
DOVETE RIPARARE UNA FINESTRA?

OFFICINA GIUSEPPETTI

DI GIUSEPPETTI G. & C.

COLUI CHE PUO' CIO' CHE GLI ALTRI VOGLIONO

«Mamma, ti avrei voluto bene!»

Aborto Sì! Aborto NO L. Agostinelli, F. Canalini, E. Del Vicario, S. Giorgetti (V/A)



Quando si sente parlare di aborto, tutti o quasi, direbbero di essere contro! Nella realtà, però, le

motivo essi considerano l'aborto come la scelta più difficile che porta però alla soluzione più facile.

E se invece avreste voluto un figlio, ma dall'ecografia scopriste che il bimbo è portatore di handicap, cosa fareste?

Alcuni di noi pensano, ammettendo che sia un ragionamento egoistico, che sia troppo infelice vivere a contatto con un bambino che non sarà mai in grado di dare ciò che un genitore si aspetta da un figlio e non sono disposti a cambiare le loro aspettative nell'instaurare un rapporto con lui.

Altri invece pensano che, in questi casi, ad essere infelici non saranno i genitori bensì il figlio stesso che, confrontandosi con la realtà che lo circonda si renderà conto di avere dei limiti ben precisi e invalicabili.

Per questi motivi in entrambi i casi, la scelta dell'aborto porta ad una vita che senz'altro sarà con più rimorsi ma con meno responsabilità.

Ci sono poi altri ragazzi che restano fermi sull'idea che in nessun caso sia necessario arrivare ad un mezzo così spietato come l'aborto, credono che anche un bambino portatore di handicap possa portare felicità nella famiglia e allo stesso tempo essere felice perché si sente amato per quello che è e non per quello che la società vuole che egli sia.

Con queste considerazioni abbiamo cercato di riflettere su un problema di cui si dovrebbe parlare più spesso per non fare scelte di cui in un futuro ci si potrebbe pentire.

Ogni conclusione sarebbe inutile in quanto tutto ciò che abbiamo appena detto è frutto di situazioni ipotizzate.

Parlare è facile ma probabilmente non saremmo così decise se davvero ci trovassimo nella situazione di dover scegliere.

Di conseguenza ognuno deve comportarsi come meglio crede, facendo una scelta personale e non influenzata, dopo aver analizzato bene tutti i pro e i contro.

cose non sono così semplici e soffermandoci a considerare tutti gli aspetti di una indesiderata maternità, pensiamo che quella affermazione sia troppo affrettata.

Cosa fareste se a 16 anni, vi trovaste ad aspettare un bambino, nel pieno degli studi, con tanti progetti da realizzare e una famiglia da costruire partendo da 0?

C'è chi ha dovuto rispondere a questa domanda e oggi si trova in 3 a vivere le esperienze di tutti i giorni.

Parlandone all'interno della nostra classe, sono emerse opinioni contrastanti.

** Alcuni sostengono che l'aborto sia uno strumento troppo semplice da usare per risolvere un problema che si chiama comunque vita e, di conseguenza, sono contrari a questa scelta, qualunque siano le condizioni in cui si trovano. Sicuramente le conseguenze sono difficili da accettare, in quanto complicano e distruggono tutti i progetti precedentemente fatti, tuttavia considerano la scelta dell'aborto come un omicidio e mai sarebbero in grado di ricorrere a questo mezzo.*

** Altri, invece, pur considerando il fatto che l'aborto sia una sorta di pugnala al cuore di cui si porterà per sempre una ferita impossibile da rimarginare, hanno paura di dover rinunciare alla propria vita o si sentono ancora troppo immaturi per essere responsabili di un'altra vita. Per questo*

idee a confronto

Nel Cuore del Raggio di Sole

riflessioni di Agnese Cingolani (4/D)

Quando leggo una poesia o un libro, subito immagino una scena, un personaggio, un paesaggio.

Nella mia mente allora si diffonde una luce che non ha limiti ed io mi colloco in un'altra dimensione.

Anche *"Ed è subito sera"*, il breve componimento di *Salvatore Quasimodo*, mi ha suggerito emozioni profonde e infinite fantasie.

La prima volta che ho letto l'unica strofa sono rimasta disorientata ma incuriosita e l'immediato impulso è stato quello di ricopiare le parole da qualche parte, per volare nel cuore del loro significato.

Il mio viaggio si è aperto su uno scenario rischiarato dai colori dell'alba per concludersi su un tramonto dai toni sfumati e smorzati dall'approssimarsi della notte.

In questo trascorrere del tempo è simbolicamente rappresentato il percorso dell'esistenza umana, dalla vita alla morte.

Ma sintetizzare il contenuto nei termini *"vita e morte"* è molto limitativo.

Mentre leggo, infatti, prendono forma davanti ai miei occhi i misteri più belli del nostro essere umani.

"Ognuno", anche se diverso per carattere cultura e religione, ha in comune con gli altri lo spirito vitale.

Ciascuno di noi ha vissuto nell'ovattato grembo materno, collocato "solo" al centro della terra: *al centro dell'amore di una madre e di un padre, finché "trafitto da un raggio di sole", o meglio coinvolto, ha iniziato a vivere nella luce delle cose, nella consapevolezza che dentro si è soli ma fuori no.*

La vita è così breve rispetto all'eternità che può essere paragonata ad un attimo e, inaspettatamente, giun-

gono il tramonto e la "sera", quando i colori dei nostri ricordi svaniscono e, sempre soli come prima, affrontiamo la notte.

L'intento quindi di spiegare il mistero dell'esistenza dell'uomo, in quanto essere imperfetto, non potrà mai realizzarsi, nonostante i progressi tecnologici e scientifici del nostro presente.

Ci si crede onnipotenti perché si possono far nascere "figli in provetta", osservandone le fasi di sviluppo, ma non sapremo mai cosa si prova e pensa nel momento in cui l'embrione si forma.

Allora l'unica soluzione è "cercare" di capire attraverso l'immaginazione e la suggestione che solo la poesia può permettere, per dare una risposta alla domanda su *cosa sia la vita e quale il suo significato.*

Questo procedimento astrattivo può sembrare assurdo, ma leggendo *"Ed è subito sera"* riesco a vedere oltre le righe, oltre il foglio.

Mi colloco come essere tra gli esseri, ma tra questi come persona e, quindi, unicità.

Una sorta di ansia si muove al mio interno, senza che io ne sappia il motivo e viaggio tra spazi illimitati, volo fino al cuore di quel mondo, frutto di fantasia artistica ma spirituale, dove si sorride sempre e non si incontrano mai i dispiaceri della vita.

E come un suono può nascere dal nulla, io mi tuffo a capofitto in questo: quello stesso nulla dal quale nasce *"il raggio di sole"* di *Quasimodo.*

LA MADRE DI STEFAN CEL MARE
Stefano il Grande, sovrano rumeno (1457-1504)

Su un masso nero,
in un vecchio castello
dove scorre piano
un piccolo fiume,
piange e sospira la giovane signora,
dolce e soave
come un piccolo garofano,
perché in guerra il suo caro marito,
è partito con l'esercito,
e non è più tornato.

L'orologio suona mezzanotte,
al cancello del castello
chi è che bussava?
Sono io madre, il tuo caro figlio,
io che dalla guerra ritorno felice.
Ma per favore apri il cancello,
i turchi mi stanno intorno,
il vento soffia forte
e le ferite mi fanno male.

Se sei veramente
il mio caro figlio,
in lotta tu devi tornare,
per morire insieme al tuo esercito,
o tornare insieme a loro,
e solo in quel caso
sarai degno del mio amore.

(poesia popolare rumena
proposta da *Ramona Pelinaru*)



vola, fantasia... vola, fantasia...

«... E che pensieri immensi, / che dolci sogni...»

Labirinto di idee

Un labirinto di idee colma la mente,
ci fa sfuggire la realtà di sempre;
un mare di pensieri,
ci fa comprendere gli errori di ieri;
un universo di parole mai pronunciate,
di sogni mai rivelati,
ci fa affrontare il domani
e sognare un mondo migliore.

ROBERTA BEDINI (2^A)

Ragazzina,

dove ti ha portato la tua fantasia?
Non ti avrà mica portato via?
Io non mi lascio prendere dalla fantasia,
porta solo malinconia,
la malinconia, la malinconia.
Qualcuno dirà: ma cosa vuoi che sia?
Io non so che cosa sia,
non sono mica un dottore
che entra nell'anima
di qualunque persona:
sei malato, sei esaltato.
Forse la fantasia
è solo una medicina:
una medicina per chi è affetto
dal male della vita,
che fa soffrire chi ha e disprezza
e chi non ha e vorrebbe.
Ma allora,
non sarà mica peccato desiderare,
volere qualcosa che non hai,
che non puoi avere.
La fantasia. La fantasia. La fantasia...

**Cristiano Salletti & Federico Pigni
(2^C)**

Fantasia d'amore

Chiusa tra le mura della mia casa
è dolce assaporare dalla finestra
il profumo delicato della salsedine
e la brezza che mi accarezza il viso.
Pensare a lui mi fa viaggiare,
scappare da queste mura
che ci tengono lontani.
Solo attraverso le nuvole
ti posso raggiungere,

Fantasia bianconera

Io sono juventino e ne vado fiero,
la mia casa è il Delle Alpi,
un regno bianconero.
In cima al mondo ci troviamo,
rivali non abbiamo,
ogni nemico abbattiamo.

Se ci sfida qualcuno,
mi ritorna in mente un sei a uno,
un rossonero che piangeva,
il mio cuore che rideva.

Dallo stadio noi ci alziamo,
con la "ola" esultiamo,
i campioni applaudiamo.

Grandi idoli son Peruzzi,
con Ferrara, Zidane e Del Piero,
sì, son sicuro,
il mio cuore è bianconero!

LUCA MANCINELLI (2^B)

Sogno nascosto

Sogno nascosto
Sinonimo di libertà
Territorio senza confine
Viaggio nella psiche
Navigare
In un mare d'idee
Spaziare
Nell'immenso
Creazione di un altro mondo
Confine
Tra sogno e realtà
Designare una realtà
Che non c'è
Esplorare
Angoli nascosti
Della nostra mente
Interpretare
I nostri sogni
Quando la fantasia
Diventa realtà e
La realtà un presentimento...

... Fantastica anche tu!

**Paolo, Andrea, Michele
(2^C)**

Vortice di immagini

In un vortice di immagini,
nella notte più scura
corre la fantasia,
come libera farfalla
in un prato incantato.

Fra fate e gnomi
che popolano i miei sogni,
e mi prendono per mano
e mi fanno compagnia

e allo spuntar del giorno
mi riconducono alla realtà.

In un'isola che non c'è
vorrei vivere in eterno,
per continuare a sognare
e restare per sempre bambina
in un giardino incantato
senza preoccupazioni.

Unica compagna la fantasia.

Elena Malizia (2^B)

ed ascolto attraverso il vento
le tue dolci parole.
E' bello allontanarsi per un attimo
dalla dura realtà
e ritornare ai giorni felici passati insieme
indimenticabili..

Lasciare le cose brutte in un angolo
e vederti ancora qui vicino a me
nei miei più profondi pensieri.

Marica Sabbatini (2^B)



IL GABIBBO

CONSIDERAZIONI SU UN PROGRAMMA DI SUCCESSO



Ore 20,30 - Sono a cena -
Termina il TG1 - Qualche commento sui fatti più importanti con i miei genitori - Si aspettano i programmi di prima serata.

Per non subire la solita raffica di pubblicità, faccio zapping e passo a Canale 5, perché va in onda "Striscia la notizia": un programma breve, di appena 15 minuti, ricco di messaggi promozionali, di balletti da parte di due graziose ed ammiccanti ragazze, di satira varia e "scoop" dei due simpatici Greggio e Iacchetti, con la complicità del panciuto Gabibbo e dei servizi di qualche intervistatore d'assalto. Nel finale una sigla di chiusura sempre piacevole e orecchiabile.

Tutto questo in appena 15 minuti. Se togliamo la pubblicità, i balletti e la sigla, rimangono circa 8 minuti. In questo breve intervallo di tempo siamo imbottiti dai più impensabili "scandali", più o meno veri; si lanciano accuse, più o meno fondate; si diventa giustizieri, più o meno giusti.

Tutto questo agli otto milioni di telespettatori piace perché fa spettacolo e fa pensare; talvolta certi "scandali" fanno anche irritare, ma purtroppo, come dicono i grandi, "lasciano il tempo che trovano".

Allora penso: "Perché così tanta gente ascolta Striscia la notizia?" Mi vengono spontanee alcune risposte: il programma è breve e come tale non stanca; i conduttori sono simpatici, sempre pronti con battute spiritose anche se, talvolta, troppo taglienti; il balletto delle due frizzanti ragazze, alquanto oche quando parlano, funge da Tira-Tira; il Gabibbo è un personaggio curioso e sempre attento ai fatti.

Al pubblico piace la notizia-scandalo, la satira su questo e quel personaggio, le gaffes pubblicate dai giornali o pronunciate in TV, nelle quali, tuttavia, incorrono a volte anche i no-

stri protagonisti.

Iacchetti, infatti, ha "tombato" anche lui, dicendo che S. Antonio da Padova è quello col maialino. Forse il simpatico presentatore non voleva ammettere che anche per gli animali c'è un proprio Santo protettore di nome S. Antonio... ma Abate!!!

Peccato non ci sia un altro programma intitolato "Striscia la notizia di Striscia la notizia". Forse anche quello avrebbe successo.



Ma ora vorrei, rivolgere direttamente un invito al trio Greggio-Iacchetti-Gabibbo:

"Perché con la vostra verve non combattete il vizio fastidioso di tutte le reti TV, di alzare il volume improvvisamente quando passano le sigle e le pubblicità nel bel mezzo di un programma? Perché con la vostra capacità critica non evidenziate il dissenso dei telespettatori quando i conduttori dei vari TG, in maniera irrispettosa per le povere vittime e disgustosa per chi riceve la notizia, in occasione di incidenti o delitti, si soffermano con frasi ed immagini su scene di corpi mutilati e martoriati, proprio nelle ore in cui la maggior parte delle famiglie è a tavola?"

Avrei anche altre domande, ma penso questa possa essere una base di riflessioni sufficiente per riprendere con voi, che avete avuto la bontà di leggere queste mie considerazioni, un argomento da approfondire insieme: l'uso della TV e dei mass-media in genere.

Noi giovani, infatti, troppo spesso dobbiamo subire le notizie, senza avere la possibilità di esternare le sensazioni e di commentare ciò che stampa e televisione ci propinano.

Di ciò potremo parlare nel prossimo numero del giornalino.

CATERINA BENEDETTI (I/D)

Palloni & ...

JUVENTUS una storia lunga 100 anni

Inizia casualmente il 1° novembre del 1897 la gloriosa storia del team bianconero fondato da studenti del liceo D'Azeglio di Torino appassionati di calcio.

Le origini della *Vecchia Signora* sono molto umili, ma con il passare degli anni la *Juventus* s'è creata un nome e da decine di anni si trova all'apice del calcio sia a livello nazionale sia a livello intercontinentale.

A dirlo non sono solamente io, ma è la storia a parlare: infatti i *bianconeri* sono i più titolati d'Italia, nella loro storia a dir poco gloriosa hanno vinto tutto quello che c'era da vincere: 24 scudetti, 2 *Champions League* ed altrettanti titoli intercontinentali; in più è l'unica squadra italiana insieme all'Inter a non essere mai scesa nella serie cadetta

anche se nel 1913 ci andò molto vicino.

Nella *Juventus* hanno militato e militano grandi campioni che con le loro prodezze hanno entusiasmato tanti appassionati di calcio; che si sono rammaricati anche per alcuni insuccessi della squadra (vedi la finale dell'ultima Coppa Campioni).

Un altro pregio della *Juve* e di chi l'ha fatta grande è sicuramente d'aver cambiato la storia del calcio ed essere diventata un marchio e un fenomeno di costume.

Sono forse questi i segreti della *Vecchia Signora*, una signora amata ed odiata allo stesso tempo, ma da tutti sempre rispettata e per i suoi tifosi sarà sempre la squadra del secolo.

Auguri Juve.

ALESSANDRO PAOLINELLI (I/B)

... & Motori

La scuola dalle due alle quattro ruote

Da quest'anno nel nostro "giornale" è stato introdotto un nuovo spazio dedicato al mondo dei motori.

Il nostro scopo è quello di tenervi informati su ogni novità di questo settore all'interno del nostro istituto.

Per prima cosa volevamo sottolineare il successo ottenuto dall'incentivo sulla rottamazione, che ha riscosso molti consensi tra i componenti della nostra scuola.

In base al periodo d'acquisto si sono classificati nell'ordine:

		auto vecchia	auto nuova
1	Prof. Domenichini	Ford Fiesta 1.1	Citroën Saxo 1.1
2	Prof.ssa Palatroni	Seat Marbella Red	Innocenti Porter 6 Sunday
3	Allievo Bamba	Fiat Uno 45 S	WW Polo 1.4 16 V
4	Allievo Ninja	Fiat Panda 750 S	Lancia Y 1.2 16 V
5	Prof. Giunta	Citroën BX 1.1 TSE	Alfa Romeo 146 1.4TS 16V
6	Prof. Fava	Alfa Romeo 33 SW	Ford Escort 1.6 SW
7	Matteo	Renault 19 Chamade TRE (distrutta)	Opel Frontera 2.3 TD

Dopo questa breve parentesi umoristica, andiamo ora ad analizzare alcune tra le novità più interessanti di *auto e moto*.

Tra queste figura la *Smart*, una piccola due posti che risponde perfettamente alle nostre esigenze giovanili.

Lunga 2,5 metri e larga 1,45 la *Smart* ha tutte le caratteristiche per divenire l'auto ideale per la città e per le piccole e medie percorrenze.

Con circa 17.000.000, che a nostro avviso non sono poi così pochi, si può ottenere la versione base che comprende parecchi optional molto interessanti. Il suo interno riserva particolarità con design quasi futuristico.

Nata da un accordo tra *Mercedes Benz e Swatch*, questa piccola, questa piccola compatta darà inizio ad una nuova idea di *CONCEPT-CAR*.

Abbandoniamo ora il campo automobilistico per passare ad un argomento che ci



tocca più da vicino: *moto & scooter*.

Sembra che per il mondo motociclistico, il 1997, sia stato l'anno del rientro in scena di gloriosi e prestigiosi marchi che hanno segnato la storia italiana.

Dopo *Moto Guzzi e Laverda*, anche la *Benelli*, rinomata casa pesarese, ha fatto la sua entrata con uno scooter prodotto in tre differenti versioni, look aggressivo e pieno di tecnologia.

Tutto questo è avvenuto grazie alla nuova gestione del



giovane *Andrea Merloni*, figlio del noto industriale.

Grazie ad una ciclistica eccezionale, comodità di guida e prestazioni al top, il "491", così si chiama, si pone ai massimi livelli della categoria anche per quanto riguarda il rapporto qualità-prezzo. Infatti per il 491 i prezzi partono da 3.890.000 per il modello raffreddato ad aria per arrivare ai 4.690.000 per quello a liquido.

Per chi ama la trasgressione e l'originalità si deve sottolineare il nuovo *Honda Shadow 50*, che inaugura la stirpe degli *scooter custom*.

Se volete informazioni riguardo questo modello rivolgetevi a me (*Bamba V/B*), che l'ho comprato subito, appena uscito.

MARCO BRAVI & LORENZO GASPARETTI
(Bamba e Gas)

Lotta dura . . .



SCIOPERO !!!
SCIOPERO !!!
SCIOPERO !!!
SCIOPERO !!!
SCIOPERO !!!
SCIOPERO !!!

Il calvario scolastico era iniziato ormai da ben dieci giorni e tra gli studenti dell'ITC "Albert Einstein" serpeggiava già da tempo la volontà di aggregarsi alle manifestazioni scioperistiche che le scuole limitrofe, soprattutto il confinante IPSIA, stavano organizzando con molto successo.

Nell'ambiente così pulito e conforme alle regole dei futuri ragionieri, ci doveva pur essere qualcosa che non andava: bidelli, chiavistelli...

Desideravano evadere, far sentire la propria voce, manifestare apertamente i propri obiettivi: organizzare un'astensione collettiva dalle lezioni di quelle che non se ne vedevano da cinque o sei anni, sarebbe stato l'ideale!!!

Le autorità competenti in questo campo, purtroppo, continuavano a dimostrarsi sempre più... titubanti, non badando alla volontà della stragrande maggioranza degli studenti che, dopo brevi e concitate discussioni, decise per il "far da sé".

Alcuni ragazzi del secondo e terzo anno iniziarono ad appostarsi davanti alla scuola alle sette del mattino, cercando di tratte-

nerne la folla che sembrava ignorarli completamente.

Ma i tentativi, tutti rigorosamente e clamorosamente falliti non mancarono per le successive due settimane: l'ITC voleva veramente scioperare!!

L'unico inconveniente era rappresentato però proprio da coloro nei quali si riponevano tutte le speranze!

La situazione si agitò in un limpido mattino di ottobre, quando i soliti contestatori trovarono una bella sorpresa al loro arrivo: la Ragioneria di Loreto era decisa a schierare il proprio esercito con un'organizzazione veramente eccezionale!!!

Le anime erano in fermento, i cuori battevano forte, negli occhi di ognuno era possibile leggere: "Che bello... si sciopera!".

La massa alunnesca era presente e partecipava veramente in modo attivo: tutti erano felici e nessuno si lamentava... finalmente!!!

Ma il destino, si sa, è una forza sovranaturale che nessuno può ostacolare e quello dell'ITC sembrava proprio non voler permettere nemmeno uno sgarro.

Ad un certo punto, dall'alto della postazione, i comandanti dell'esercito tanto ben schierato, proposero alla folla di arrendersi, di gettare le armi e scendere a patti con le autorità.

Invidiabile davvero il coraggio di coloro che, appoggiati solo dai

parenti più stretti, affrontarono la volontà unanime di tutti quei ragazzi, pronti a rischiare il tutto e per tutto per conquistare le loro simpatie!!!

Una rivoluzione, un'insurrezione o movimento di protesta ci si aspettava in casi simili, ma gli studenti dell'Einstein abbassarono immotivatamente la testa come cagnolini bastonati, accettando le rigide e sfavorevoli condizioni della controparte.

Questo è semplicemente il resoconto di una lunga serie di battaglie perse, senza nemmeno combattere; le sole eccezioni sono state rappresentate dallo sciopero del 26 settembre e dalla manifestazione di solidarietà con l'IPSIA (l'unica alla quale, per la verità, non si doveva aderire).

La sola nota positiva è stata rappresentata dall'entusiasmo e dalla forza di volontà dimostrata dalle matricole, anche se le loro intenzioni non hanno ricevuto l'adeguato sostegno.

Bravi ragazzi!!! Continuate così! La determinazione e la tenacia vi distinguono da coloro che invece hanno veramente voce in capitolo e che, nonostante la tanta saggezza sbandierata, non hanno capito i vostri veri desideri.

L'indole implacabile e ribelle che un tempo caratterizzava la comunità dell'ITC, risorgerà grazie a voi!!!



Elena Montironi
(IV/C)

. . . con tanta paura!!!

FESTA DI FINE ANNO '96/'97



Come ogni anno, a chiusura dell'attività scolastica, si è svolta, nel giugno scorso, la tradizionale festa che contraddistingue il nostro istituto dagli altri della zona.

Le prove tanto attese sono iniziate a maggio con grande entusiasmo da parte di tutti gli studenti che finalmente, dopo i lunghi mesi passati a "scaldare i banchi", vedevano presentarsi la buona occasione per evitare la routine scolastica e non assistere ad alcune noiosissime ore di lezione nel periodo in cui le imminenti vacanze estive cominciano a farsi sentire.

Nel giro di pochi giorni, i corridoi e l'aula magna si sono trasformati in "studi coreografici" dove le nostre "ragioniere-coreografe" cercavano, con una buona dose di pazienza, di insegnare alle "aspiranti ballerine" i vari passi e movimenti.

Il nostro corridoio principale è stato occupato in tutta la sua lunghezza dal cartellone che avrebbe fatto da sfondo sul palco e rappresentava, in modo comico, *Albert Einstein in versione "vacanze"*.

La confusione era tale che nessuno avrebbe scommesso sulla buona riuscita dello spettacolo. E invece...

Ore 21.15 - Il presentatore e le due presentatrici sono entrati in scena e lo spettacolo è cominciato. I ragazzi del 1°B hanno aperto la serata con una famosa canzone di *Freddy Mercury*, "We are the champions".

Sono seguiti alcuni balletti, "Tranqui Fanky" e "L'ombelico del mondo", che hanno riscosso un grande successo: le ragazze erano brave, bravissime, ma erano proprio le stesse che abbiamo visto ballare nei corridoi durante le prove?

Applauditissime sono state anche le varie canzoni, ma acclamatissime le due divertenti scenette, che rappresentavano diversi momenti della vita scolastica, "Striscia la ragioneria e via..." dove sono apparse le due simpatiche "veline", un po'... maschiline, per la verità, e "La divina commedia".

A metà serata, fra una risata e l'altra, ecco un momento di riflessione offertoci dal discorso del nostro Preside e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, Baldo Spina.

L'attesa non ha fatto altro che aumentare ancor di più la già grande tensione dei ragazzi che sarebbero intervenuti nella seconda parte dello spettacolo.

A conclusione della festa, dopo la tradizionale lotteria (i premi migliori sono stati vinti dai professori?!), è stata cantata, come tutti gli anni, la canzone di Venditti "Notte prima degli esami".

E' intervenuto un nostro ex compagno diplomatosi o scorso anno, *Eugenio Mirate*, che ha ripetuto la stessa canzone insieme a tutti i ragazzi dei quinti, che erano i festeggiati principali in vista degli esami di maturità.

Sono stati premiati e con un lungo applauso i presenti hanno rivolto a tutti loro un grosso "In bocca al lupo", che ha portato veramente fortuna visti gli ottimi risultati conseguiti.

E quest'anno si farà lo spettacolo?

Intanto aspettiamo il *Concerto di Natale!*

Roberta Bedini - Ilenia Donati - Federica Palazzo - Sara Sampaolesi (II/A)

Profilo di donna: Madre Teresa e Lady Diana

Lady Diana

La morte di Lady Diana ha suscitato in me molto sconforto, sia perché era una donna eccezionale, con grande fascino e carisma, ma soprattutto perché aveva un cuore pieno di amore e carità da donare a tutte le persone che ne avevano bisogno.

La sua scomparsa credo che abbia lasciato un vuoto incolmabile in Inghilterra, ma anche nel resto del mondo, perché tanti avevano conosciuto la splendida donna che era. Non importa se il suo comportamento, la maggior parte delle volte, non era adeguato e, magari, oggetto di scandalo. Quel che resta veramente della sua figura è la gioia di averla avuta tra noi, anche se per poco tempo.

Rimpiango un po' Lady Diana, ma credo, con sincerità, che al mondo ci siano altre persone che stimo ancora di più. Spero solo che la sua anima riposi in pace, lontana dalle chiacchiere e dai pettegolezzi che, per quanto credo, l'hanno portata alla morte.

Madre Teresa

Se la morte di Diana mi ha colpito, quella di Madre Teresa mi ha fatto piangere il cuore.

La sua piccola, ma grande, figura di donna aveva donato a tutto il mondo speranza, gioia, carità, ma soprattutto disponibilità verso le persone che soffrivano. Madre Teresa per me era un modello di vita, che difficilmente si potrà di nuovo trovare sulla terra e forse è questa la ragione del dolore che ancora vivo in me.

Molte volte ho seguito i suoi gesti d'amore attraverso giornali e trasmissioni televisive, ed ogni volta ho ringraziato il Signore per averci fatto un regalo così grande, capace di compensare anche la più banale futilità per la quale, a volte, facciamo i capricci.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti noi e soprattutto in me, poiché avrei voluto stringere, almeno per pochi secondi nella mia vita, la sua mano, affinché mi trasmettesse ogni suo sentimento.

Avrei voluto assaporare la sua forza, il suo coraggio nell'affrontare ogni difficoltà per non fermarmi, ogni volta, di fronte ad un ostacolo; la sua tenacia, per non mollare mai un progetto pianificato da lungo tempo; il suo amore verso gli altri, per non voltare le spalle a chi mi chiede aiuto, ma soprattutto la sua gioia nel fare le cose, per non trovarmi mai costretta a svolgere un'attività che non mi piace. Vorrei essere come lei per tutti quei motivi che l'hanno resa unica ed inimitabile, non per essere riconosciuta come un'eroina, ma per meritarmi un posto nella Casa del Signore, dove lei, sicuramente, starà già aiutando chi, anche lassù, ha bisogno d'amore e assistenza.

Mary Capeccio (III/B)

Lady Diana

La morte di Diana secondo me è stata provocata dall'eccessiva velocità con cui viaggiava la sua auto.

Comunque, anche i giornalisti hanno avuto la loro parte di responsabilità, perché, dal giorno in cui ha conosciuto il principe Carlo, Lady Diana è stata perseguitata senza avere più un attimo di privacy. La sua morte non mi ha colpito più di tanto come vip, ma mi ha toccato come persona.

Madre Teresa

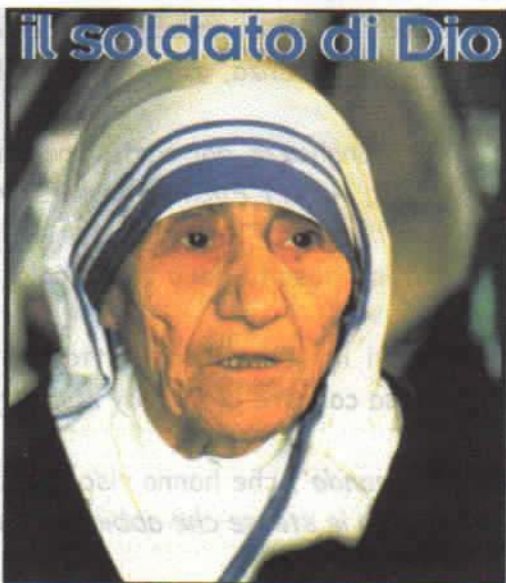
Madre Teresa di Calcutta ha trascorso la vita aiutando i poveri, senza aver voluto niente in cambio.

Tutto questo, secondo me, l'ha resa una santa donna.

I giornali, prima che morisse, parlavano di lei solo per aumentare la "tirature", senza mettere mai in risalto il suo altruismo.

Comunque con la sua morte abbiamo perso l'incarnazione della carità e dell'amore.

Simone Savoretti (III/B)



Nel giro di una settimana, l'umanità ha perso due persone che erano sulla bocca di tutti per le loro numerose opere di bontà o di trasgressività: **Madre Teresa di Calcutta e Lady Diana**. Due donne diverse nei pensieri e nelle opere, che hanno però suscitato grande attenzione per la condotta di vita.

Lady Diana, morta all'età di trentasei anni, poteva avere tutto: successo, soldi, potere, ma ha seguito il proprio cuore e non l'istinto, che a volte hanno gli uomini, di avidità e ricchezza. I giornali hanno parlato di lei fino al giorno prima della sua morte, perché era un personaggio che suscitava curiosità, ma ancora più impressione lo ha suscitato il suo decesso, proprio perché inatteso.

Molti giornali la criticavano e la offendevano, senza conoscerla veramente, senza sapere cosa avesse veramente dentro al proprio cuore, ma dopo la sua morte tutte le riviste e i canali televisivi la descrivono ancora come la migliore persona del mondo, "LA REGINA DEL POPOLO".

Ma allora qual è la verità? Io credo che sia stata una donna come un'altra, strappata prematuramente alla propria esistenza, abbandonando due figli, che nascondono dietro una sola lacrima il dolore che provano e il bisogno di averla ancora vicina. **Lady D.**, secondo me, cercava solo una vita tranquilla, normale, con i suoi ragazzi e l'uomo che amava, ma i paparazzi non le hanno dato pace fino alla sua morte, anzi per essere precisi neanche dopo il suo decesso. Infatti i giornali e la TV hanno continuato a parlare di lei ininterrottamente senza rispettare il suo riposo e la sua vita.

Dopo una settimana il mondo ha appreso della morte di **Madre Teresa di Calcutta**, fedelissima alla Chiesa Cattolica, dedita per tutta la sua vita agli altri. Le sue opere sono state veramente grandi, immense e incisive. Gli atti di umanità e di solidarietà avviate da lei hanno portato sostegno e speranza in molte vite umane. Lei sì che ha saputo lottare per il rispetto dei principi fondamentali della vita, che ha saputo mettersi al servizio degli altri e sacrificare la propria esistenza per vedere realizzata quella di chi le stava intorno.

Ma gli umili gesti della sua grandezza sono stati pubblicati, rilevati soltanto ora quando questa importante presenza non c'è più. Ma perché?

Perché al mondo d'oggi le opere di bontà, di fraternità non fanno notizia, come quelle di morti, di tragedie e di arresti?

Madre Teresa di Calcutta credo che sia morta con la gioia nel cuore, la felicità di sapere che ha aiutato molti infelici senza riserve, donando il suo amore gratuitamente.

Forse è proprio vero:

ti accorgi quanto una persona sia importante solo quando ti viene a mancare!!!

Spero soltanto che **Madre Teresa**, una persona che ha aiutato gli altri al buio, lontano dal successo, dagli occhi delle telecamere, abbia molti emulatori, molte persone che come lei amano darsi agli altri. E chissà che tra quelli ci sia anche io un giorno, nel mio piccololo!!!



Elisa Capodaglio (III/A)



LORETO NEWS



fatti e misfatti di vita scolastica

Pacchi, ceralacca e messe nere

Il pronto intervento di *padre Antonio* pare abbia messo fine ad una situazione alquanto equivoca, che si verificava da qualche tempo in segreteria.

A giorni alterni, infatti, per tutto il mese di novembre, è stata vista *Giulietta* transitare lungo il corridoio con un grosso pacco tutto legato e dietro *Velia* con candela in mano, ceralacca ed altri oggetti non identificati. Dopo un'ora esatta la processione, nello stesso ordine, riattraversava il corridoio diretta al piano terra, ma il pacco appariva un po' più sgualcito. In alcuni giorni *Velia* era sostituita da *Orietta*. Pare che *Massimo* si sia sempre rifiutato di prestare la sua assistenza.

A tutti è sorto subito il sospetto che negli inaccessibili locali della *Cappella Band* si praticassero strani riti, per qualcuno addirittura messe nere, in quanto in quelle occasioni il corridoio era invaso da un acre odore di materiale bruciato.

Le due nuove segretarie, *Milena* e *Simonetta*, contattate da un nostro inviato con il falso pretesto di fotocopie, si sono dichiarate del tutto estranee ai fatti, ma hanno confermato la presenza nell'ufficio di *Giulietta*, durante i... riti, della *Drenaggi* (sempre) e di *Giuseppetti* (qualche volta); in un'occasione addirittura del *Preside*.

E *Cappella* era a conoscenza di ciò? *Giuliana*, assente per malattia, al suo ritorno ha trovato la situazione già avviata e vi ha partecipato saltuariamente.

L'ultimo sabato del mese *padre Antonio* è intervenuto con tanto di acqua santa e la processione non si è più ripetuta. Che avrà fatto il nostro? *Grazie Magic, se non ci fossi tu!!!*

SCIAPICHETTI SHOW

Qualcuno non lo saprà, ma il primo premio della lotteria organizzata dalle classi quinte durante la *fiesta d'Istituto 96/97* è stato vinto dalla prof.ssa *Alberta Sciapichetti*, che se n'è andata con il consorte per una settimana in vacanza in Calabria.

Anche l'anno precedente la nostra prof. vinse il primo premio, ma per i soliti... motivi di salute aveva dovuto rinunciarsi.

Questa volta, con la tenacia che la contraddistingue da qualche tempo, è partita nonostante la vigilia si siano ripresentati i soliti... motivi di salute (circa 39° di febbre).

Guai d'ora in poi a chiamarla sf...!!!

Una scuola... fiorita

Fiori e piante dappertutto, profumi e colori, petali e foglioline svolazzanti...

Che bello il secondo piano nei primi mesi di scuola!!!

Sembrava di essere in campagna, tra praticelli e ruscelletti d'acqua cristallina.

Quella era una scuola-natura per la felicità degli insegnanti di Scienze Nat.!

Poi è arrivato il duro inverno a spazzar via tutto; almeno fosse arrivata la neve!!!

MARIOSKY CIANOSKY

Ha una passione irrefrenabile: la scuola! Per arrivarci utilizzerebbe qualsiasi mezzo!

Stiamo parlando del mitico *Ciani* o come meglio si fa chiamare **MARIOSKY CIANOSKY**, il quale, pur avendo la patente (così lui dice!), preferisce scroccare passaggi dai suoi colleghi (meglio se donne!) o utilizzare mezzi pubblici.

Seguendo l'esempio dei suoi avi, infatti, i suoi spostamenti strategici avvengono tramite *autobus* o, grazie alla recente scoperta, un mezzo di trasporto più rapido ed efficace (abbiamo scelto a caso tra efficace ed efficiente!): *la linea ferroviaria* che collega la stazione di Ancona a quella di Loreto.

La domanda nasce quindi spontanea: dalla stazione di Loreto alla scuola come ci arriva?

Recentemente avrete notato che tutte le mattine un taxi si ferma davanti alla nostra scuola per permettere al prof. di raggiungere la meta predestinata in tempi record.

Dovete sapere infatti che egli parte da Ancona solo alle 7.30 e non ha mai (o quasi) perso un solo minuto di lezione, a meno che non si tratti di cause di forza maggiore (anche le locomotive possono rompersi!!).

E quando non prendeva il taxi come faceva? *Veniva correndo logicamente!!!*

Altrimenti quando mai avrebbe trovato il tempo di fare jogging durante il resto della giornata?

Classe V/A



LORETO NEWS



fatti e misfatti di vita scolastica

CI MANCAVA ANCHE QUESTA!!!

Non bastavano gli acciacchi e le strane malattie che hanno colpito le nostre proff. in questi 4 anni, ora ci mancava anche la vista della prof. **Monaldi!**

La giovanile prof. si è infatti presentata il primo giorno di scuola con un paio di occhiali viola tanto eccentrici e stravaganti da sembrare una **Spice Girls fan**.

Oltre al fatto che ormai sta perdendo completamente la vista (e ce lo dice lei stessa quotidianamente: "A ragà, vo ce ridete! Io nun ce vedo più! Me sto a preoccupà"), ciò che ci assilla è che anche la sua memoria non è più come una volta! *In una settimana ha infatti cambiato ben 4 paia di occhiali, perché non si ricordava mai dove li aveva lasciati.* Grazie al suo fedele farmacista ha potuto usufruire di tutto l'assortimento dei prodotti Corpetto gratuitamente (!!!).

Cara professoressa, non se la prenda se anche questa volta abbiamo toccato i suoi punti deboli, *pure con gli occhiali rimane sempre la nostra grande Elvira!!! All'età non si... comanda!!!*

Classe IV/C

Campi di Lavoro

I proff. più cattivi dell'*Einstein* sono stati condannati a seguire un impegnatissimo *Corso di Aggiornamento di Informatica*.

Oltre alla difficoltà dei programmi da utilizzare, i proff. dovranno, infatti, essere integerramente presenti a tutte le 86 ore di lezione, anche se queste coincideranno con il 24 e 25 dicembre, 31 dicembre e 1 gennaio e con i propri compleanni o quelli delle loro mogli o dei mariti.

Unica giustificazione: esaurimento!

PULLMAN E CONCERTO

Tutto era pronto! 42 rappresentanti e qualche infiltrato aspettavano tranquilli nello spiazzale dell'Istituto: sarebbe stata una magnifica giornata di vacanza, per di più con musica. Finalmente l'onore di rappresentare i propri compagni comportava anche qualche piacere.

Una certa preoccupazione, subito mascherata, serpeggiò verso le 8 e 10: **Massacci** non aveva mai tardato un minuto, possibile che proprio quel giorno...!?!

Alle 8 e 30 la situazione peggiorò decisamente: "Ma perché non arriva, 'sta corriera?", "Massacci se sarà scordato?", "Non se sarà scordato Cappella d'avvisallo...?". Un coro di parolacce sommerse il temerario che aveva osato... insultare Sergio, non tanto per rispetto verso il nostro segretario, quando per la paura che fosse realmente quello il motivo del mancato arrivo del pullman per Ancona.

Finalmente alle 8 e 45 giunse la notizia liberatoria per Cappella e di condanna per gli studenti (*non maggiorenni, N.d.R.*): il pullman di Massacci aveva avuto un grave... incidente meccanico (???), era fermo lungo la strada e così per una cinquantina di studenti (*poi ridotti ad una trentina*) saltava il concerto pro-terremotati.

Rientro in classe per i minorenni un po' abbacchiati, che recitavano litanie varie e frasi del genere: "Il prossimo anno col cavolo che fo il rappresentante!".

Il segretario, comunque, ha fatto sapere ai rappresentanti del Comitato Studentesco che *la prossima volta, per evitare disguidi del genere, prenoterà due corriere da due ditte differenti!* «Così vediamo se arrivano!!»...

VELIA IN PENSIONE? SARÀ VERO?

Riportiamo per l'ennesima volta la notizia del prossimo pensionamento della nostra amata Velia, ma solo per dovere di cronaca.

Le continue smentite degli anni scorsi ci lasciano molto dubbiosi!

Non sarà, ancora una volta, una falsa notizia, mandata in giro da Velia, per avere in anticipo un bel regalo, come ha fatto lo scorso anno la vicepresidente Drenaggi?

ULTIMISSIME su "Pacchi, ceralacca e messe nere"

Informiamo studenti, docenti e tutto il personale dell'*"Einstein"* che è stato chiarito il mistero da noi riportato nella prima notizia di questa rubrica. Possiamo stare tutti tranquilli!

Non si è trattato di cerimonie illecite, ma soltanto di normale lavoro d'ufficio. *Giulietta* ha dovuto aprire per 42 volte (!!!) il pacco con la documentazione degli ultimi esami di maturità a seguito del ricorso di un candidato privatista.

Pare che ora sia tutto finito, ma almeno *Giulietta* è diventata la miglior "ceralaccatrice" della provincia!!!

Grazie comunque Magic!!!

Scrivimi, ti dirò chi sei!

minicorso di grafologia a cura di Michela Diodovich

Poco tempo fa, tornando alla mia vecchia scuola (vecchia, si fa per dire, visto che dopo che mi sono diplomata, appena un anno fa, si è rinnovata a tal punto da trasformarsi in un "centro multimediale"), ho incontrato il mio vecchio (e qui non scherzo!) prof. Luigi Fava,

il quale mi ha proposto di scrivere un articolo sulla grafologia ed io ovviamente, essendo oggi una studentessa della Scuola Grafologica di Urbino, ho accettato.

Quale miglior occasione per parlare a ragazzi della mia età (o quasi) della *scienza grafologica*, perché in fondo è di questo che si tratta, e sfatare così certe convinzioni ed ingiusti pregiudizi. Come ben saprete, tutto ciò che è nuovo viene accolto con un certo scetticismo, anche Galileo venne considerato un pazzo, poi però, tutti sappiamo come è andata a finire.

Innanzitutto, ci tengo a sottolineare che la *grafologia* non ha niente a che fare con l'*astrologia* e la *chiromanzia*, come qualcuno potrebbe pensare: a parte il fatto che le ultime due hanno come scopo la previsione del futuro, mentre la prima la descrizione della personalità; quel che va soprattutto ricordato è che la *grafologia* è una scienza, le altre no.

C'è chi potrebbe contestare questa mia affermazione, tuttavia vorrei far notare che non sono io, ma la stessa epistemologia a definire la grafologia, scienza.

Secondo l'epistemologia contemporanea, una disciplina per poter essere considerata scientifica, deve possedere determinati requisiti: un oggetto di studio, un metodo, un rigore scientifico, la falsificabilità e la interdisciplinarietà.

Per la *grafologia*, l'oggetto di studio è costituito dall'attività grafica, disegno e scarabocchio compresi. La sua interpretazione avviene con un metodo oggettivo e rigoroso, non più basato sulla sola intuizione soggettiva come in passato, ma comunicabile, trasmissibile e applicabile da soggetti diversi, con tecniche diverse, ma con medesimi risultati.

PRIMA PUNTATA

dammi uno zullo n
Telefono fu il buon
enti di questa raso-
mentre quelli un po'.

È *interdisciplinare* perché, pur essendo una disciplina autonoma, è in relazione con varie scienze, non solo umane, come la psicologia, la pedagogia, la sociologia, ma anche con la neuropsicologia e la neurofisiologia.

Infine, secondo un filosofo austriaco, Karl Popper, elemento essenziale di una disciplina scientifica è la *falsificabilità*, cioè la possibilità di sottoporre qualunque ipotesi a continua critica, per non ancorarsi a quanto precedentemente affermato: ogni teoria può e deve essere smentita, per sollecitare la voglia e la curiosità di crescere e ampliare gli orizzonti della conoscenza. Anche la grafologia si arricchisce e progredisce giorno per giorno.

Stando all'etimologia del termine, si potrebbe definire la *grafologia* come scienza o studio della scrittura. In realtà essa è lo studio interpretativo dell'"encefalografia" che la punta della penna registra sulla carta, durante l'atto dello scrivere.

La scrittura, dunque, non va considerata come un semplice mezzo attraverso il quale comunicare i propri pensieri. L'onda grafica da noi tracciata sul foglio è un canale attraverso il quale noi esprimiamo tutta la nostra personalità, ovvero tutto il mondo psichico, mentale, affettivo, nonché la nostra stessa esperienza.

La scrittura è il frutto di un complesso programma motorio, che, partendo dal cervello, arriva alla mano, attraverso fibre nervose. Le strutture che permettono il movimento scrittoriale, pur essendo simili in ogni soggetto, producono, tuttavia, scritture diversificate da individuo ad individuo.

Al mondo non esistono due grafie identiche, neppure nei gemelli omozigoti. Ogni pensiero, ogni sentimento, ogni sensazione, senza che ce ne rendiamo conto, vengono trasmessi dal cervello ai muscoli per mezzo dei nervi motori e si traducono poi in linguaggio grafico.

Padre Girolamo Moretti, caposcuola della gra-

fologia italiana, ritiene che la scrittura abbia un grande potere espressivo, *nella grafia, infatti, vi è la piena espressione dell' IO.*

A seconda di come si configurano le singole lettere, e le stesse poi, in relazione tra di loro, un grafologo è in grado di cogliere il comportamento psicologico ed esistenziale dello scrivente.

La lettera presa da sola è l' IO, presa invece, all'interno della parola mette in evidenza il rapporto tra l' io e l'altro, è l'espressione delle esperienze passate, persino della nostra vita prenatale.

La scrittura ci rivela come i genitori, non solo la madre, ma anche il padre, hanno vissuto l'attesa dell'arrivo del loro figlio; è la scrittura di quest'ultimo che ci permette di sapere se la gravidanza era voluta o no: non so se lo sapete, ma *il nostro carattere, il modo di vivere certe situazioni, di sentire l'ambiente che ci circonda, il comportamento che noi assumiamo nei confronti della vita, dipendono fortemente da come i nostri genitori hanno vissuto il periodo della gravi-*

danza. La vita prenatale rientra dunque nel bagaglio delle nostre esperienze ed è per questo che anch'essa influenza il nostro comportamento e di conseguenza anche la nostra scrittura.

Ogni qualvolta ci accingiamo a scrivere, affrontiamo uno spazio fisico, quello del foglio, le cui dimensioni e componenti acquistano per noi una forza evocatrice, ovvero diventano dei simboli. E' merito di Pulver, un noto grafologo svizzero, aver scoperto che nell'atto dello scrivere esiste una provocazione simbolica legata allo stesso spazio grafico.

Dalla grafia è possibile determinare quale sia il movimento della psiche, a seconda di come questa risponde alle sollecitazioni dei simboli spaziali.

Abbiamo così le *scritture progressive* (attratte dal vettore di destra), che semplificano le forme e accentuano il movimento (dinamismo, espansione, estroversione, altruismo), le *grafie regressive*, che accentuano il movimento verso sinistra (regressione, introversione, egoismo, narcisismo).



Mentre scrive tuttavia, inconsciamente, un soggetto subisce gli stimoli emotivi, inerenti non soltanto al simbolo spaziale, ma anche al contenuto dei termini: *tutti gli strati del cervello (midollare, limbico, corticale) sono coinvolti.*

In sostanza i movimenti che realizzano il tracciato grafico sono l'espressione muscolare dei nostri centri psichici, oltre al fatto cinetico però, essi diventano anche, e soprattutto, espressione dell'anima.

Da piccoli noi tutti abbiamo appreso a tradurre in segni convenzionali i suoni elementari del linguaggio parlato. In principio, però, questi segni vengono riprodotti fedelmente, così come ci vengono presentati. La *riproduzione* in sostanza viene regolata dalla coscienza. *Lentamente però, ciò che prima è solo cosciente, diventa prevalentemente inconscio, ossia frutto di automatismi.* Un indebito aumento di controllo tuttavia, non solo verrebbe ad intralciare questi automatismi, ma eliminerebbe la parte più autentica

e creativa, quella inconscia. In questo caso il gesto grafico diverrebbe un atto grafico, ciò che *Moretti* chiamerebbe *disegno senz'anima.*

Il gesto grafico, come ogni gesto individuale è altamente personalizzato; l'individualità è tale che, uno scrivente può anche falsare abbastanza l'immagine di fondo del proprio grafismo, ma è impossibile che riesca ad impedire che ogni tanto, qua e là, non riemergano i piccoli gesti che gli sono tipici, i cosiddetti gesti fuggitivi.

Questi ultimi comunque, da soli, non sono sufficienti per poter realizzare una vera e propria analisi della personalità; sono diversi i segni dei quali bisogna tener conto e ognuno di loro va sempre considerato nell'ambito dell'intera scrittura: un segno da solo estrapolato dal contesto, perde tutto il suo significato.

Di questo comunque parleremo la prossima volta.

Le magnifiche 7... "Fonti & Fontane di Loreto"



Lo scorso anno le classi terze (attualmente quarte) hanno dato il via a un progetto, accolto dall'Amministrazione comunale di Loreto e dalla Regione Marche, denominato "La scuola adotta un monumento".

L'iniziativa ha avuto come scopo principale quello di determinare lo stato attuale di tutte le fonti e fontane del territorio lauretano, riscrivendone l'origine e la storia, per restituire questi monumenti allo splendore di una volta.

Il fine di tale recupero non si ferma soltanto all'analisi dello stato attuale di degrado, ma punta a farci riscoprire il valore di certe opere pubbliche e il senso delle tradizioni che ormai solo gli anziani ricordano.

La prima parte del lavoro si è indirizzata su un'indagine puramente "tecnica" con visite di sopralluogo e raccolta di testimonianze orali. Questa prima fase è stata realizzata lo scorso anno e, a conclusione del lavoro, sono stati esposti nel corridoio d'ingresso dell'Istituto pannelli che descrivevano le caratteristiche generali dei sette monumenti di Loreto e presentavano foto, disegni e schizzi di ogni fontana.

La seconda fase del progetto ha riguardato il reperimento del materiale documentario, ricavato dalla consultazione degli archivi comunali e della S.Casa. Al momento ogni singola classe sta raccogliendo le informazioni relative ad ogni fontana per stilare, alla fine, una tesina comune che possa fornire una più ampia chiave di lettura del nostro paesaggio. Questo lavoro, in parte realizzato nei primi mesi di quest'anno scolastico, dovrebbe concludersi con un'altra mostra di presentazione delle varie relazioni.

L'attività sta precedendo in modo soddisfacente, anche se abbiamo incontrato alcune difficoltà, sia per reperire e consultare documenti e testi nelle biblioteche e negli archivi, sia perché questo tipo di lavoro di ricerca non era mai stato realizzato da noi nella nostra attività didattica.

Paola Balzani (IV F)





A PIENA VOCE

richieste, dichiarazioni, proteste, annunci, petizioni, messaggi: TUTTO di TUTTO

Vorrei fare un giro in macchina con il professor **Nando Domenella** nella **145 Q verde**.

Alessandro Antonangeli (V/B)

a **Francesco 5^A**:
da quando ti ho visto non riesco a staccarti gli occhi di dosso. Ti prego, accorgiti di me, senza te non vivo. Fai un salto al 3^ piano, finalmente mi farai felice!
I love you! TI AMO!!!!

By Anonima

Alla nuova segretaria bionda che fa le fotocopie:
Che tinta usa per tingersi i capelli?
Marco Prospero (V/B)

Ad **Angela**:

“Un tuo sorriso sarebbe una gioia per noi. Questo, forse, tu non lo hai ancora capito, ma per noi sei stata sempre importante e lo sei anche adesso. Che tu ci creda o no, noi ti vogliamo bene e saremo sempre pronti a tenderti la mano, sempre che tu la voglia afferrare. **DIPENDE SOLO DA TE. RICORDALO!!!!!!!**

da **M.A.M.P**

a **Maira Magagni del II C**:
Non montarti la testa

-XXX-

Perché non organizziamo un concerto come quello all'ITIS di Torrette del 27/11?
(Magari con i Litfiba!!!)

-XXX-

Vorrei tanto scusarmi con le proff. **Bronzini e Bompezzo**, perché quando fanno lezione, faccio sempre domande stupide.

Matteo V-B

Anche quest'anno per la terza volta consecutiva, la **classe V/B** vince il torneo femminile di pallavolo.

V/B

a **Laura V/B**:
Io non avrei mai immaginato che mi avessi usato come un oggetto ma la nostra storia non è finita qui.
dall'unico uomo che ti ha veramente amata.

MESSAGGIO: ad un **ragazzo del III°**

Ciao c...o, ti ricordi di noi? Le tue due fans!
Piccolo nostro, ora sei arrivato in terzo e il nostro amore per te aumenta sempre di più. Sei cambiato, piccolo batuffolo, ti sono cresciuti i capelli, la barba, e con quei due puntini rossi sul naso, che sembrano la spia rossa della benzina dell'auto, ci fai impazzire.

Ciao batuffolino, non ti scordare di noi!!!

Tue 2 anonime

Nella prossima assemblea di Istituto vogliamo un concerto dei **MODENA CITY RAMBLERS..**

Tomb Raider * Lara mon amour *

Tutti amano Lara

Bruna, sguardo determinato, armata fino ai denti, ma irriducibilmente sexy.

Chi sarà mai questa inedita eroina che conquista le prime pagine dei giornali più trendy, che irrompe nel mix visivo del concerto degli U2?

Si chiama *Lara Croft* ed è la protagonista del miglior videogioco mai realizzato: *Tomb Raider*, un'inquietante anticipazione delle future dimensioni a cui arriveranno i giochi computerizzati, un complesso incubo programmato in 3D con tanto di redenzione finale, un'avventura interattiva che sfida la nostra abilità, astuzia, gusto del superamento degli ostacoli e delle incognite che si frappongono tra noi e la vittoria finale.

A condurci in questo profondo viaggio nell'"inner space" è proprio lei, *Lara Croft*, impavida avventuriera dalla conturbante bellezza adolescenziale.

Lei ha una missione da compiere: un ambiguo committente le chiede di calarsi in una misteriosa montagna dove sono celate antichissime rovine e trovare tre reliquie chiamate Scion.

L'avventura parte in una caverna innevata, e da quel momento in poi siamo fregati: dobbiamo andare fino in fondo, vincere ostacoli di ogni sorta, mostri, demoni, trappole, luoghi stregati, labirinti complessi pur di arrivare alla lontana meta.

Sono ben 15, infatti, i durissimi livelli da superare: all'inizio ci troviamo in un'area dalle sembianze maya; poi arriviamo in una valle popolata da dinosauri, quindi meravigliosi stadi greco-romani, un labirintico palazzo di re Mida, una palazzo cisterna, piramidi, sfingi impenetrabili custodite da demoni cattivissimi, per poi arrivare a una presunta Atlantide, dove le cose si complicano ulteriormente, ma dove tutto viene svelato prima della

fine. Il gioco non risparmia nulla, richiede almeno due mesi per essere concluso.

Lara è spregiudicata, sagace, o almeno lo è se la guidiamo bene, ma senza perdere la sua femminilità; è abbastanza procace da aver scatenato ovvie fantasie negli utenti maschili. Infatti *Tomb Raider* piace poco ai bambini, la posta in gioco è molto più adulta.



Lara è seria, concentrata, obbediente, tesa a portare a termine la sua avventura.

È sola, in modo angosciante, in un mondo enigmatico irto di pericoli, a volte cupo, metafisico, silenzioso, senza le invadenti musicchette che accompagnano di solito i videogiochi.

Ma *Lara Croft* è di nuovo in giro: dopo il grande successo di *Tomb Raider*, l'unica vera eroina dei videogiochi nota al mondo è di nuovo pronta a incollare al monitor una vasta tipologia di giocatori.

Tomb Raider 2 sarà pubblicato proprio per Natale (coincidenza vero?), e presenta una *Lara* ancora più atletica e con una acconciatura inedita.

Gli scenari offerti da *Tomb Raider 2* paiono ancora più evocativi e strutturati del 1° episodio.

Lara affronta nemici totalmente nuovi e trova anche il tempo di sfoggiare una nuova mise, mentre è alla ricerca del sacro pugnale di Xian. L'avventura la porterà in Tibet, a Venezia e nel relitto di una nave affondata.

Tomb Raider 2 avrà effetti di "realtime lighting", cioè condizioni di luci variabili a seconda del tempo.

A meno di interventi divini, il gioco sarà il best seller del Natale '97.



Simone Gabbanelli & Francesco Imbastoni (5^A)

Miei carissimi discepoli,

dopo l'oroscopo pubblicato nel giornalino dello scorso anno, voglio iniziarvi allo studio della lettura della mano.

Prima di tutto vi sono richiesti dei prerequisiti che adesso voglio elencarvi:

- 1) aver frequentato almeno la scuola dell'obbligo, altrimenti la vostra lettura sarà poco fluida e sarete costretti a seguire con il dito il punto dove siete arrivati a leggere;
- 2) non provate a leggere la mano a persone di altra nazionalità, perché trovereste scritto tutto in lingua straniera e ciò potrebbe crearvi dei problemi soprattutto se non avete studiato l'aramaico, l'ebraico, il norvegese, l'islandese, l'egiziano, l'irakense, l'inglese, francese, tedesco, portoghese, ecc. ecc...;
- 3) non cadete in tentazione, quando leggete la mano ad un negro, di dirgli che le cose non vanno bene solo perché... vedete tutto nero davanti a voi (!);
- 4) quando leggete la mano ad un giapponese o ad un cinese, non ditegli di curarsi il fegato, pensando che abbia l'epatite, solo perché è un po' giallo!!!

Ora parliamo di queste benedette linee!!!

Contrariamente a ciò che vi hanno insegnato in matematica ("per un punto passano infinite linee rette") in un palmo della mano, quello sinistro, passano quattro linee fondamentali:

Vita Cuore Testa Destino.

Vi sono poi altre meno importanti ad esempio la *linea* che passa per fino a Collema- la *linea* 17 (a Na- che fa p.zza della Monta- cuto- d'Ancona.

Ma adesso *ci*ancio parliamo seria- leggiamo seria-



linee minori, tanti, come *nea*.25 di An- p.zza Cavour rino oppure poli la *16 bis*), Stazione- Cimitero

alle bande, mente, anzi mente.

⇒ LINEA DELLA VITA (delle altre tre parleremo nei prossimi numeri)

Una lunga linea della vita non vuol dire necessariamente una esistenza lunga, così come una corta linea non vuol dire una breve vita. Una linea molto lunga in genere esprime una grossa esuberanza con la tendenza ad eccedere in ogni campo.

E, invece, come dicevamo prima, seppure la linea della vita dovesse presentarsi più breve ma molto *ben incisa, profonda e non interrotta*, questo segnalerebbe buona salute e capacità di dedicarsi a un obiettivo prescelto e da voi raggiungibile.

Quando il segno della linea è poco marcato e sbiadito può indicare qualche crisi di nervosismo; una linea spezzata indica la capacità e la forza di superare qualche malattia o qualche crisi esistenziale.

Se la linea è doppia, *embé...*, questa esprime potenza sessuale e forte vitalità!!! Per chiudere, posso dirvi che se la "linea della vostra vita" è molto "larga" più che lunga, allora vuol dire che mangiate troppo e che avete il colesterolo alto, ma questa deduzione poteva farla chiunque...

Ma rassicuratevi, in ogni caso la durata della vostra vita non può essere dedotta dalla sola lunghezza della linea della vita, ma da un'analisi congiunta di tutte le linee e degli altri segni che sono presenti nel palmo della vostra mano, da quell'intreccio di sentimenti, razionalità, avvenimenti che saranno il vostro universo che potrà essere esplorato solo da un serio sensitivo (che non sono io...).



Ecco un'immagine che, negli ultimi mesi, è apparsa più volte nel nostro televisore: davanti a tanta distruzione un gesto quasi di rassegnazione.

Abbiamo visto e vediamo tuttora interi paesetti della nostra montagna abbattuti, case irriconoscibili, volti di persone che si trovano a dover iniziare una nuova vita.

La televisione ha dato molto spazio alla questione terremoto e si è soffermata soprattutto sull'efficienza o sull'incapacità dello Stato e della Protezione Civile: polemiche inutili per chi sta soffrendo.

Troppo poco tempo, purtroppo, è stato dedicato a chi, e sono stati soprattutto i giovani, ha offerto, con tanta buona volontà, servizio di volontariato tra i terremotati, portando un po' di conforto in mezzo a tanta disgrazia, un po' di aiuto sia fisico che morale, e un po' di serenità.

Oggi possiamo finalmente scorgere, nel volto di queste persone toccate da una simile calamità, una luce di speranza, la volontà di ricominciare e la voglia di continuare a vivere.

E chissà che le braccia di questo vecchio non possano presto alzarsi per un gesto di ringraziamento.

Marianna Monachesi (5/A)